



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"CESARE BATTISTI"  
CATANIA**

E mail: [ctic8ab00g@istruzione.it](mailto:ctic8ab00g@istruzione.it)

C.F. 80008050876

CODICE M.P.I. CTIC8AB00G

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA accreditata in ambito regionale ai sensi del DM8/2011 sulla pratica musicale

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ad indirizzo musicale

Fondata nel 1916

Sede Osservatorio d'area dispersione scolastica 1° Municipalità Comune di CATANIA (quartieri S. Cristoforo, Centro storico)

Via S. Maria de la Salette, 76 – cap. 95121

Tel 095/341340 - e mail [ctic8ab00g@istruzione.it](mailto:ctic8ab00g@istruzione.it), [ctic8ab00g@pec.istruzione.it](mailto:ctic8ab00g@pec.istruzione.it),

web [www.battistix.it](http://www.battistix.it), pagina socialnetwork FB scuolabattisti, canale youtube scuolabattisti

1° premio Presidenza della Repubblica 1999 "I GIOVANI, L'INTEGRAZIONE EUROPEA E L'EURO"

Premio M.P.I. 2006 "AWARD PER LA COOPERAZIONE EUROPEA"

1°Premio nazionale 2009 Polizia di Stato "IL POLIZIOTTO UN AMICO IN PIU'"

Label 2009 M.P.I. "L'EUROPA CAMBIA LA SCUOLA"

**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**A.S. 2015-2016**

## INDICE

### INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>pag. 3</b>
<b>CAP I) L'ISTITUTO COMPRENSIVO C.BATTISTI E IL SUO TERRITORIO .....</b>	<b>pag. 4</b>
<b>CAP II) IL CURRICOLO</b>	
1. Il bambino soggetto di diritti .....	pag. 7
2. Progettare ed attuare il curriculum .....	pag. 8
3. Educare alla cittadinanza globale.....	pag. 11
4. Educare alla ragione e alla competenza .....	pag. 13
5. Educare con la musica .....	pag. 14
6. I bisogni educativi speciali .....	pag. 17
7. La progettazione educativa e didattica ed il curriculum .....	pag. 18
8. Linee metodologiche e prevenzione della dispersione scol..	pag. 24
9. La valutazione .....	pag. 25
<b>CAP III) LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE</b>	
1) Le risorse strutturali .....	pag. 36
2) Le risorse umane .....	pag. 39
3) Scuola sicura, scuola pulita e bella .....	pag. 44
4) La formazione del personale .....	pag. 45
5) Gli orari .....	pag. 46
6) La comunicazione .....	pag. 50
<b>ALLEGATI:</b>	
I) CURRICOLO VERTICALE E TRAGUARDI – SCUOLA DELL'INFANZIA	
II) CURRICOLO VERTICALE – SCUOLA PRIMARIA E MEDIA	
III) TRAGUARDI DELLE COMPETENZE – SCUOLA PRIMARIA E MEDIA	
IV) IL CURRICOLO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE	
V) QUADRO DI SINTESI DEL P.O.F.	
VI) DOCUMENTI MINISTERIALI SULLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	
VII) QUADRI DI RIFERIMENTO INVALSI	
VIII) PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'	
IX) CALENDARIO SCOLASTICO	
X) INDICATORI R.A.V.	
XI) REGOLAMENTO SCOLASTICO	

## PREMESSA

Il presente Piano dell'offerta formativa è adottato dai competenti OO.CC. ai sensi della sotto indicata normativa:

- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado" e C.M. 107/95;
- Decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- D.P.R. n° 275 del 08/03/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n° 59";
- Decreto Ministeriale 6 agosto 1999 "Riconduzione ad ordinamento dei corsi sperimentali ad indirizzo musicale nella scuola media ai sensi della legge 3 maggio 1999, n. 124, art. 11, comma 9";
- LEGGE 28 marzo 2003, n.53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.lgs n.196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- D.M. N° 139 del 22 agosto 2007 ed allegati "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell' obbligo di istruzione";
- Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Scuola del 29/11/2007;
- Nota MIUR Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per lo Studente, prot. n° 3602/P0 del 31/07/2008 "D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- D.Lgs. 81/08
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1o settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università";
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009 , n. 81 "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89, "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133."
- D.M. MIUR n° 37 del 26/03/2009 per il quadro orario settimanale nella scuola media;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122, "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169";
- D.P.R. 11 febbraio 2010 "Integrazioni alle Indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica";
- Legge n° 170 del 08/10/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- D.M. 254 del 16 novembre 2012 "Indicazioni nazionali 2012";
- Direttiva Ministro P.I. del 27/12/2012 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA";
- Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative";
- DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- DPR 28 marzo 2013, n. 80 "Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione";
- Direttiva MIUR n° 11 del 18/09/2014 "Priorità strategiche del sistema nazionale di valutazione";
- C.M. del MIUR n° 3 del 13/02/2015 e l'Allegato "LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE";
- Decreto Assessorato Istruzione Regione Sicilia n° 2476 dell'11/05/2015 "Calendario scolastico regionale";
- Nota MIUR n° 5983 del 25/06/2015 "Chiusura del rapporto di autovalutazione entro luglio 2015 e aggiornamento entro settembre 2015";
- LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- O.M. MIUR n° 15 del 20/07/2015 "Calendario delle festività e degli esami 2015/16".

Sichilia miskinella, comu si consumata,  
ki eri tantu bella, kindi eri invidiata !  
In lu mundu eri una stilla, or si tutta scurata;  
zo fu la genti fella, ki intra ti esti siminata.  
**Anomino, Quaedam profetia, XIV sec.**

Sono tempi cattivi, dicono gli uomini.  
Vivano bene e i tempi saranno buoni.  
Noi siamo i tempi.  
**Sant'Agostino, IV sec. D.C.**

Se ognuno fa qualcosa, allora si può fare molto  
**Don Pino Puglisi, quartiere Brancaccio Palermo, XX sec.**

## ☞ CAPITOLO PRIMO ☞

### L'ISTITUTO COMPRENSIVO "CESARE BATTISTI" ED IL SUO TERRITORIO

#### ➤ LA SCUOLA

Il primo Circolo Didattico, intitolato al nome del patriota Cesare Battisti, fu costituito a Catania nell'anno scolastico 1916/17.

Fondatore e direttore della scuola fu il pedagogista catanese prof. Salvatore Emmanuele.

Fin dalla sua fondazione la scuola fu chiamata "bella", perché fu una fucina di entusiasmi, di realizzazioni e di collaborazioni tra scuola e famiglia.

La scuola venne costruita su un largo spazio nel popoloso quartiere di S. Maria de la Salette, parte meridionale del quartiere San Cristoforo.

L'Istituto comprensivo "Cesare Battisti" nasce a Catania nell'a.s. 2010/2011 per volontà dei professionisti scolastici e dei genitori del quartiere di San Cristoforo. Questi ultimi, da parecchi anni, chiedevano all'Amministrazione scolastica e locale la creazione di nuove scuole medie nel comprensorio, che all'epoca, vedeva la presenza di più di duemila ragazzi in età scolare a fronte di un unico istituto comprensivo funzionante creato nel 2000 disaggregando plessi di scuola dell'infanzia e primaria delle scuole viciniori.

I genitori della scuola "C. Battisti", unitamente a quelli delle scuole primarie del territorio, sostenevano la proposta di miglioramento della qualità del servizio pubblico chiedendo l'intitolazione a Istituto comprensivo dei Circoli didattici all'epoca funzionanti. Una delegazione di famiglie trasmise le istanze ai responsabili del territorio anche grazie all'opera dell'Osservatorio d'area, che ha sede presso la scuola "C. Battisti", luogo di incontro tra genitori e Amministrazioni. Di fronte ai consueti ritardi della burocrazia, le famiglie decisero di sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica organizzando anche una manifestazione democratica di protesta a Catania il 20 gennaio 2009, giorno di San Sebastiano, sfilando pacificamente assieme ai loro bambini per le strade di San Cristoforo. Scottati poi da un folto numero di poliziotti, i genitori giungevano a Palazzo di città e in Prefettura, dove incontrano le autorità a cui reiteravano le loro richieste. A seguito di tali iniziative, l'Assessorato alla regione competente dopo pochi mesi firmava il decreto di dimensionamento che trasformava la scuola "Battisti", assieme ad un folto numero di Circoli didattici della città di Catania, in Istituto comprensivo a decorrere dall'a.s. 2010/2011.

I ragazzi della scuola Battisti e le loro famiglie, unitamente agli insegnanti, ai volontari e alla preside, hanno voluto testimoniare questa storia di impegno sociale e civico girando il corto "La scuola è per la vita" (cfr youtube canale *scuolabattisti*).

L'Istituto comprensivo rappresenta dunque la naturale continuazione del Circolo didattico "Cesare Battisti" e dall'anno scolastico 2010-2011 si cominciano a formare le prime classi di scuola sec. di 1° grado.

#### ➤ IL QUARTIERE E L'UTENZA

Il quartiere è sorto dopo l'eruzione dell'Etna del 1669 in una zona bloccata ad est dal mare, a nord dalla cinta muraria e a sud e a ovest dalla piana di Catania. Con la demolizione della cinta muraria esso è entrato in comunicazione con il centro storico della città. Le ragioni che hanno determinato l'afflusso disordinato della popolazione sono da ricondursi alla vicinanza al mare ed al porto, fulcro delle attività commerciali della città, alla creazione della "prima circonvallazione" (via Plebiscito) e alla realizzazione di via Acquicella con la piazza del Fortino, che aprì alla fine del 1700 i collegamenti verso la piana di Catania.

Il quartiere è oggi compreso tra via Garibaldi, via Mulino a vento, via della Concordia e via Acquicella. Via Plebiscito lo suddivide in una zona nord ed una sud, la quale risulta essere la più disagiata.

Pur essendo in posizione centrale, il quartiere non è stato coinvolto appieno nello sviluppo economico, sociale e culturale dell'intero centro urbano.

Le attività commerciali presenti nella zona sono:

- un mercato rionale tra via Belfiore e via Testulla;
- venditori ambulanti in via della Concordia;
- un'alta concentrazione di macellerie equine;
- alcuni artigiani che però vanno cessando la loro attività.

Dal punto di vista urbanistico, il quartiere ci appare ancora oggi caratterizzato dall'aggregazione di case "terranee" (mono o bicellulari) disposte attorno ad un cortile di forma irregolare o regolare, segnato da un arco di pietra lavica o calcare bianco recante un motivo scultoreo, opera degli artigiani della pietra. Accanto, troviamo abitazioni su più piani di recente costruzione.

Poche le strutture ricreative formative funzionanti (parrocchie, organizzazioni di volontariato).

Nel quartiere di San Cristoforo, la scuola "Cesare Battisti" rappresenta la struttura scolastica pubblica di riferimento unitamente alla scuola dell'infanzia comunale "Mimosa". Sono attivati alcuni corsi di formazione professionale che però presentano a tutt'oggi problematiche e ritardi nel funzionamento.

Il territorio, la cui popolazione è di circa 21.000 abitanti, è caratterizzato da:

- alto indice demografico;
- forte esodo verso i nuovi quartieri di edilizia popolare della periferia catanese, anche se permangono forti legami tra nuclei emigrati e nuclei parentali rimasti nel quartiere;
- altissima percentuale di analfabetismo primario e di ritorno;
- codice linguistico prevalentemente dialettale;
- altissima percentuale di disoccupazione, occupazione precaria, lavoro minorile e lavoro nero in particolare per le donne;
- carenti strutture edilizie e ritardi istituzionali nei piani di recupero di zona;
- poca cura per la pulizia e l'ordine della cosa pubblica;
- mancanza di spazi ricreativi alternativi alle sale giochi, bar e sedi di partiti politici (attrezzature sportive, verde pubblico, teatri, biblioteca, ecc...);
- disagio familiare: in conseguenza di questo quadro sociale nel quartiere sono frequenti i casi di insuccesso scolastico e di abbandono. Ciò è testimoniato dal numero consistente di famiglie segnalate ai servizi sociali, sia per questioni di assistenza sia per motivi relativi alla frequenza scolastica saltuaria dei figli. Le ragazze appaiono particolarmente "a rischio", poiché vivono spesso in condizioni di emarginazione: molte di loro lasciano prematuramente il nucleo familiare originario per andare a convivere "more uxorio" con loro coetanei;
- presenza di nuclei familiari di immigrati (prevalentemente extracomunitari);
- presenza di minori che hanno precocemente problemi con le forze dell'ordine.

Da un'indagine realizzata nei trascorsi anni scolastici, risulta che i genitori degli alunni frequentanti sono in possesso dei sotto elencati titoli di studio:

nessun titolo .....	2%
licenza elementare .....	38%
licenza media.....	57%
diploma sc.sec.superiore .....	3%
laurea .....	0 %

Nel trascorso anno scolastico sono stati raccolti dati aggiornati che sono in corso di tabulazione.

La carenza di spazi verdi, palestre e qualsiasi genere di accoglienza che possa favorire l'integrazione sociale dei ragazzi e degli abitanti di S. Cristoforo crea una peculiare condizione di degrado, che, unita agli episodi di criminalità (omicidio, furto, spaccio di droga) presenti nella zona, rende il quartiere una "città nella città". Tuttavia, il quartiere di San Cristoforo, sotto il profilo umano, è caratterizzato da una profonda storia che lo percorre e lo unifica: i comportamenti di solidarietà e di reciproco aiuto sono sollecitati dalle innegabili difficoltà della vita quotidiana. I bambini crescono nei cortili e vivono gomito a gomito stipati nelle vecchie case, dove i vicini sono molto "vicini", e dove il contatto fisico non è evitabile. Inoltre, nel quartiere e nelle immediate vicinanze, luoghi ricchi di storia patria, troviamo molte botteghe artigiane, il cui sviluppo andrebbe sostenuto, in primo luogo, assicurando l'ordine pubblico e rendendo così "frequentabile" il quartiere da parte

dei cittadini di tutta Catania. Nel quartiere e nelle immediate vicinanze, sono altresì presenti monumenti di rilievo quali le case dei musicisti Pacini e Platania (p.zza S. Antonio e via Platania), quella dell'attore Angelo Musco (via Garibaldi, 279), quella dello scrittore Giovanni Verga (via S. Anna), il Foro romano (p.zza San Pantaleone), la Porta Garibaldi (p.zza Palestro), la Porta Fortino (via Sacchero), il Castello Ursino (p.zza Castello Ursino), il Teatro greco-romano e l'Odeon (via V. Emanuele), le Terme della Rotonda (via della Rotonda), il Duomo (p.zza Duomo), l'Anfiteatro romano (P.zza Stesicoro), la Chiesa di S. Maria dell'Aiuto e la Casa Lauretana (via S. Maria dell'Aiuto), la Chiesa del Sacro Cuore al Fortino (p.zza Crocifisso Majorana), la Chiesa di S. Maria de la Salette (via s. Maria de la Salette), la Chiesa di S. Agata alle Sciare e la Chiesa dei SS. Cosimo e Damiano (p.zza Machiavelli), la Casa gesuitica degli esercizi spirituali oggi sede dell'Istituto regionale di incremento ippico (via V. Emanuele).

I bambini devono avere qualcuno che li accetti, li ami, li lodi, sia orgoglioso di loro.  
Riportiamo i bambini al centro della nostra attenzione e delle nostre cure.  
Solo così il mondo può sopravvivere, perché i nostri bambini sono l'unica speranza per il futuro.  
Noi stessi ci rendiamo conto che quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano.  
Ma se non ci fosse quella goccia, all'oceano mancherebbe quella goccia perduta.  
**Madre Teresa di Calcutta. XX sec.**

“Fatti non foste per viver come bruti  
ma per seguir virtute e canoscenza”  
**Dante, XII sec.**

## ☞ CAPITOLO SECONDO ☞ IL CURRICOLO

### 1. IL BAMBINO SOGGETTO DI DIRITTI

In linea con i documenti pedagogici nazionali, tenuto conto dei bisogni formativi del territorio e delle risorse umane e fisiche disponibili, la scuola ha individuato il seguente obiettivo strategico fondamentale (*mission*): **realizzazione di un curriculum di buona qualità, al fine di prevenire i fenomeni di evasione, interruzione di frequenza e abbandono scolastico, caratterizzato dalla organizzazione di mediazioni didattiche – attraverso la valorizzazione degli stili cognitivi personali – volte a promuovere l'acquisizione e la pratica di competenze in campo etico e culturale.**

I docenti concordano sul concetto di scuola intesa come **“ambiente educativo di apprendimento”**, in cui il curriculum intenzionalmente strutturato permetterà di

↓

contribuire alla realizzazione del **dettato costituzionale** che prevede per ognuno di noi la possibilità di **partecipare alla**  
**“organizzazione politica, economica e sociale del Paese” (art. 3 Cost),**  
**svolgendo**  
**“un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”**  
**(art. 4 Cost.)**

In tale prospettiva il Piano dell'offerta formativa si pone come strumento di coordinamento dell'azione educativa e didattica svolta da tutti gli insegnanti della scuola in stretta interazione con le altre agenzie formative, attuando l'unitarietà educativa, didattica e gestionale nell'ambito del Circolo. Il P.O.F., inoltre, indica percorsi e strategie funzionali all'attuazione del compito della scuola che è quello di educare istruendo. I vigenti Documenti nazionali rappresentano dunque vincoli/risorse per una scuola che progetta interventi educativi e continua azione riflessiva su di essi.

Attuare la “formazione dell'uomo e del cittadino” nel quartiere di San Cristoforo a Catania per i docenti dell'Istituto comprensivo “C. Battisti” significa dare la possibilità ai bambini e ai ragazzi di acquisire gli strumenti per decodificare le proposte culturali, entrare in relazione significativa con i sistemi simbolico-culturali per diventare protagonisti attivi nella vita sociale quotidiana. La comunità scolastica si pone l'obiettivo **di divenire centro di promozione sociale e di dare innanzi tutto il buon esempio al di là delle mere dichiarazioni d'intenti.** Tutti hanno diritto alla “Uguaglianza dei punti di partenza”, per esprimere al meglio le proprie peculiarità, per imparare a costruire una convivenza democratica fondata sui valori della pace, della giustizia e della solidarietà. Realizzare ciò nel quartiere di San Cristoforo, significa mettere in moto processi culturali che coinvolgano l'intera città e che abbattano le barriere invisibili che separano “le due Catanie”, la città dalla città.

Il lavoro degli educatori della “Cesare Battisti” è fortemente motivato ed ispirato dalle parole del giurista **Piero Calamandrei** che nel **“Discorso sulla Costituzione”** del 1955 scrive: *“L'art.34 dice :” I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”. Eh! E se non hanno i mezzi? Allora nella nostra costituzione c'è un articolo che è il più importante di tutta la costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l'avvenire davanti a voi. Dice così: “E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. E' compito di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana: quindi dare lavoro a tutti, dare una giusta retribuzione a tutti, dare una scuola a tutti, dare a tutti gli uomini dignità di uomo. Soltanto quando questo sarà raggiunto, si potrà veramente dire che la formula contenuta nell'art. primo- “L'Italia è una*

*Repubblica democratica fondata sul lavoro* “- corrisponderà alla realtà. Perché fino a che non c'è questa possibilità per ogni uomo di lavorare e di studiare e di trarre con sicurezza dal proprio lavoro i mezzi per vivere da uomo, non solo la nostra Repubblica non si potrà chiamare fondata sul lavoro, ma non si potrà chiamare neanche democratica perché una democrazia in cui non ci sia questa uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto una uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale, non è una democrazia in cui tutti i cittadini veramente siano messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro miglior contributo, in cui tutte le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società. E allora voi capite da questo che la nostra costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno di lavoro da compiere. Quanto lavoro avete da compiere! Quanto lavoro vi sta dinanzi!”

A tale posizione culturale è ispirato il cortometraggio “La scuola è per la vita” realizzato dalla scuola “Cesare Battisti” nel 2010 e pubblicato nella pagina youtube *scuolabattisti*.

Si è potuto riscontrare che il risultato dell'impegno degli operatori scolastici negli ultimi due decenni è stato un'apertura fiduciosa da parte dell'utenza nei confronti della **scuola**, vista ora come **rappresentante in senso propositivo di quello Stato** che troppe volte si presenta nel quartiere per reprimere anziché per costruire. Il senso dello Stato si costruisce insegnando a rispettare la cosa pubblica perché questa è di tutti, e non di nessuno. Gli operatori scolastici hanno acquisito consapevolezza che nulla vale più dell'ascolto e dell'attenzione quotidiana ai problemi dei bambini. Durante i momenti assembleari, i genitori sono diventati protagonisti: hanno espresso idee, proposte, bisogni. La comunità scolastica ha intrapreso un cammino di ascolto e riflessione, consapevole della necessità di fare propri i suggerimenti costruttivi che vengono dal territorio per realizzare una scuola al servizio dei bambini. Ricordando Mario Lodi, possiamo affermare che se questo accade a San Cristoforo, ancora c'è speranza.

### **Contro la cultura della mafia, anche un esercito di maestri.**

Proprio perché si vuole che tutti gli aspetti del curriculum siano volti ad assicurare, all'interno dell'istituzione scolastica ed in stretta connessione con il territorio, il soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun alunno, si ritiene opportuno fare riferimento alla “**Convenzione sui diritti dei bambini**”, documento programmatico approvato dalle Nazioni Unite nel 1989. I docenti ritengono di fare proprio il documento, sapendo bene che un bambino non ha soltanto bisogno di cibo, alloggio e istruzione, ma ha necessità e diritto soprattutto di amore, comprensione e sicurezza. Soltanto se egli si sente sicuro e accettato, potrà instaurare il dialogo con gli adulti e collaborare attivamente nel processo di apprendimento/insegnamento. **L'Istituto comprensivo “Cesare Battisti” assume l'impegno di mettere in grado l'alunno di percepire, comprendere, divenire consapevole della realtà che lo circonda, attraverso le categorie logico-spazio-temporali, e di comunicare le proprie scoperte agli altri per realizzare una convivenza solidale, pacifica e democratica.**

L'allievo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- **esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;**
- **interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;**
- **risolvere i problemi che di volta in volta incontra;**
- **riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;**
- **comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;**
- **maturare il senso del bello ed esprimerlo attraverso l'uso del linguaggio artistico;**
- **conferire senso alle esperienze educative vissute.**



## 2. PROGETTARE ED ATTUARE IL CURRICOLO

La comunità educante delle “Cesare Battisti” riconosce come concetti chiave alcuni nodi dell'agire professionale consapevole, ai fini della strutturazione di un curricolo adeguato ai bisogni educativi dei bambini e orientato secondo la più recente ricerca pedagogica per la realizzazione di una pratica educativa e didattica di qualità. In particolare le attività di insegnamento-apprendimento progettate faranno riferimento a:

- **qualità:** essa è legata, in un rapporto di circolarità, all'efficacia e all'efficienza dell'intervento formativo. Su tale presupposto i docenti attivano interventi di ridefinizione-riprogettazione in itinere dei percorsi, personalizzando le azioni educative. La qualità della scuola dipende dalle scelte compiute dal team dei professionisti riflessivi;
- **progettazione come ricerca ed autovalutazione:** per aiutare i bambini nella costruzione del proprio progetto di vita, la nostra scuola realizza il curricolo, tenendo conto delle molteplici sfaccettature della personalità di ciascun alunno e dei diversi livelli di capacità che al termine dell'anno si trasformeranno in competenze. L'attività di ricerca richiede l'organizzazione di momenti in cui gli insegnanti si incontrano per riflettere sul proprio operato e migliorarlo, fino a costituire comunità professionali in cui, mettendo in comune le conoscenze e le esperienze, si acquisiscono un sapere e un saper fare educativo e didattico orientato. In questo modo la scuola può divenire luogo di promozione dello sviluppo professionale continuo dei docenti;
- **valutazione e documentazione:** il processo di personalizzazione degli interventi formativi trova la sua concreta espressione nell'impiego del fascicolo dell'alunno. Esso viene strutturato secondo criteri di funzionalità ed essenzialità per documentare efficacemente il processo di apprendimento di ciascun alunno, gli elementi di rilievo del comportamento, registrando annotazioni relative al conseguimento degli obiettivi formativi delineati nel curricolo. Inoltre, la necessità della documentazione scaturisce dalla stessa idea di ricerca educativa: le esperienze didattiche innovative, validate e ritenute migliorative dell'azione di insegnamento non possono restare chiuse nell'ambito ristretto in cui sono state prodotte, ma vanno diffuse per migliorare l'offerta formativa di altre scuole e, in prospettiva, di tutto il sistema di istruzione. È così che le esperienze realizzate diventano “memorie collettive” che possono essere capitalizzate per far crescere il bagaglio professionale dei docenti. Le modalità di documentazione sono molteplici (diari di bordo, osservazioni, report, video, strumenti multimediali, ecc...);
- **orientamento:** gli strumenti di conoscenza e le occasioni di esperienza offrono al bambino la possibilità di orientarsi nelle scelte successive. In funzione dell'orientamento, la scuola si raccorda con l'ambiente esterno. Particolare attenzione viene posta nei confronti del curricolo verticale (dalla scuola dell'infanzia alla media attraverso il funzionamento dei dipartimenti interdisciplinari);
- **azione formativa:** sul versante della didattica, emerge la necessità di valorizzare occasioni strutturate di apprendimento, di attività laboratoriali e di verifica e autoverifica di ciò che viene appreso (da documentare nelle Unità di apprendimento e nel Fascicolo dell'alunno);
- **flessibilità organizzativa:** l'organizzazione interna della vita scolastica va gestita attraverso la flessibile alternanza delle attività e dell'impiego degli spazi e dei tempi, attraverso un itinerario caratterizzato dalla ricchezza e dalla varietà delle occasioni che fanno dell'apprendimento un cammino di ricerca;
- **professionalità consapevole e riflessiva:** accanto alla conoscenza legata all'aggiornamento, sono propri degli educatori scolastici atteggiamenti quali lo spirito di iniziativa, l'empatia, il senso di responsabilità, la capacità di lavorare individualmente e in gruppo, la riflessione critica sul proprio operato (equipe multiprofessionali). Il compito formativo scelto da chi è impegnato nella funzione docente richiede una professionalità capace sia di cogliere e interpretare le diverse situazioni personali e ambientali sia di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili per definire il curricolo scolastico;
- **valorizzazione delle differenze per l'inclusione sociale:** l'insegnante è consapevole che ogni alunno entra a scuola con una propria cultura e un proprio vissuto, fatto di legami affettivi ed emotivi, intrecci cognitivi, esperienze, storie e relazioni da rispettare e da valorizzare. La stesura del piano per l'inclusione testimonia l'attenzione della scuola ai bisogni educativi speciali;
- **rapporto scuola-extrascuola:** nella prospettiva della formazione integrata ed unitaria, la scuola evidenzia all'interno della progettazione curricolare le dimensioni della flessibilità e dell'apertura al mondo, realizzando attività che valorizzano i rapporti con il territorio per orientare in modo costruttivo bambini e bambine. Operando nella logica della continuità, la scuola dialoga con il territorio e le diverse agenzie formative, gestisce i problemi che emergono dal contesto, progetta azioni come risposte mirate per realizzare la continuità orizzontale che, attraverso la valorizzazione in chiave educativa delle risorse culturali di contesto, amplia i confini dell'aula per permettere a docenti e ragazzi di operare in un più vasto ambiente di apprendimento;
- **educazione alla cittadinanza globale** in prospettiva interreligioso-multiculturale: gli interventi

educativi e didattici e lo stile relazionale a cui i docenti si ispirano nella vita quotidiana all'interno della scuola trasmettono, attraverso i comportamenti personali, messaggi impliciti coerenti con i valori espressi dalla convivenza civile. Attraverso il modello organizzativo e progettuale attuato, la scuola educa alla convivenza civile e dunque alla cittadinanza globale. Si pongono così le basi di conoscenza, di abilità, di atteggiamento e di capacità operativa necessarie alla progressiva acquisizione di competenze sociali nell'orizzonte della pratica della libertà consapevole, dell'affrontare le criticità del vivere sociale, della partecipazione alla vita democratica della comunità, della responsabilità civico-sociale e della solidarietà nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile. Le esperienze progettate per gli alunni sono finalizzate ad abilitare atteggiamenti e comportamenti democratici, a favorire lo sviluppo di idee, principi, strumenti interpretativi, tecniche conoscitive e di ricerca, ad interiorizzare e condividere modelli di azione e di regole, a promuovere lo sviluppo di una mentalità e di una consapevolezza critica dei valori e delle prospettive di partecipazione, risoluzione dei problemi ed impegno solidale;

- **lotta alla dispersione scolastica:** dalle statistiche riportate on line dal Tribunale minorile di Catania il quartiere di San Cristoforo mantiene vette da primato nazionale nelle statistiche penali. La scuola è dunque impegnata quotidianamente nella lotta al rischio di dispersione cui sono esposti i nostri ragazzi. Nella tabella in calce l'evoluzione dell'indice di dispersione scolastica scuola "2Cesare Battisti" calcolato secondo i criteri adottati dall'U.S.R. Sicilia Ambito territoriale di Catania:

<b>Tasso di dispersione scolastica % = [ (numero dispersi + numero degli abbandoni) *100 / totale allievi ]</b>	
<i>Anno scolastico</i>	<i>Tasso di dispersione scolastica</i>
<b>a.s. 1995-96</b>	<b>2,4%</b>
<b>a.s. 1996-97 anno di attivazione del tempo lungo scolastico</b>	<b>0,7%</b>
<b>a.s. 1997-98</b>	<b>0,6%</b>
<b>a.s.1998-99</b>	<b>1,0%</b>
<b>a.s.1999-00</b>	<b>0,5%</b>
<b>a.s.2000-01</b>	<b>0,4%</b>
<b>a.s. 2001-02</b>	<b>0,4%</b>
<b>a.s. 2002-03</b>	<b>0,4%</b>
<b>a.s. 2003-04</b>	<b>0,0 %</b>
<b>a.s. 2004-05</b>	<b>0,0 %</b>
<b>a.s. 2005-06</b>	<b>0,5%</b>
<b>a.s. 2006-07</b>	<b>0,0%</b>
<b>a.s. 2007-08</b>	<b>0,0%</b>
<b>a.s. 2008-09</b>	<b>0,2%</b>
<b>a.s. 2009-10</b>	<b>0,4%</b>
<b>a.s. 2010-11 nascita dell' istituto comprensivo (scuola media)</b>	<b>0,5 %</b>
<b>a.s. 2011-12</b>	<b>1,1%</b>
<b>a.s. 2012-13</b>	<b>0,4%</b>
<b>a.s. 2013-14</b>	<b>1,5%</b>
<b>a.s. 2014-15</b>	<b>2,7%</b>

### 3. EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Nel progetto educativo, i docenti dell'Istituto comprensivo "C. Battisti" si propongono di far sì che il bambino, oltre che impadronirsi degli alfabeti del conoscere, acquisisca consapevolezza sia dell'esistenza di relazioni che regolano il vivere civile sia della necessità di impegnarsi in prima persona per contribuire al progresso sociale, assicurando la pacifica convivenza attraverso il rispetto e la garanzia delle regole proprie degli Stati democratici.

- *La maturazione dell'identità ed il curricolo implicito*

In primo luogo, i docenti concordano sul fatto che il bambino ha bisogno di consolidare la propria identità personale. Gli insegnanti della "C. Battisti" si impegnano nel favorire in ogni piccolo atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità. Si lavorerà per lo sviluppo dei seguenti **obiettivi formativi generali**:

- conoscere se stessi ed acquisire la consapevolezza delle proprie capacità;
- riconoscere la propria persona, diversificandola dalle altre e scoprendo la naturale appartenenza al proprio sesso;
- instaurare rapporti di amicizia per condividere e cooperare nel gruppo (acquisizione di abilità pro-sociali);
- prendere coscienza della differenza tra "solidarietà attiva" con il gruppo e "cedimento passivo" alla pressione di gruppo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza della differenza tra indipendenza di giudizio e conformismo e praticare il valore riconosciuto;
- prendere coscienza del valore della coerenza tra l'ideale assunto e la sua realizzazione in un impegno e praticare il valore riconosciuto;
- intuire la necessità di acquisire abilità per gestire i conflitti e renderli costruttivi e praticare il valore riconosciuto.

- *Linee di metodologia, strategia educativa e organizzazione del curricolo implicito*

I docenti si impegnano a ricercare punti comuni per la gestione della vita della classe.

Innanzitutto, ogni alunno apprenderà dall'insegnante, dalla sua **testimonianza** e dal modo di organizzare il lavoro il gusto di fare, il piacere di leggere e di documentarsi. Ogni atteggiamento, ogni comportamento adulto sarà quindi, guidato dalla consapevole intenzionalità di contribuire a far crescere gli alunni, a farli riflettere, a farli gradualmente diventare responsabili delle proprie azioni. Il comportamento di ciascun alunno sarà letto come una forma di comunicazione che **interroga l'adulto nella sua consapevolezza educativa** e che sollecita una risposta educativa intenzionale e concertata dell'equipe pedagogica. I comportamenti disturbanti, provocatori, disimpegnati di alcuni alunni troveranno dunque risposta nella professionalità docente, nella consapevole azione educativa razionale e strategicamente condotta dal gruppo docente e non nella incontrollata reazione emotiva degli adulti.

I docenti, pertanto, si impegnano a costruire situazioni educative in cui la **comunicazione** tra adulti e bambini sia costruttiva ed efficace.

Inoltre, si ritiene particolarmente significativo **l'accordo sulle regole che governano la vita quotidiana** della classe/sezione (es.: entrata e uscita dai locali scolastici, modalità di accesso ai servizi igienici, organizzazione democratica interna, attraverso cui è possibile l'attribuzione di incarichi di responsabilità dagli alunni agli alunni e quindi realizzare la compartecipazione dei bambini nella gestione dell'organizzazione, modalità di svolgimento della ricreazione, razionale distribuzione nell'arco della settimana di quaderni e testi, per evitare nella stessa giornata un sovraccarico di materiali didattici da trasportare, ecc...). Anche la **disposizione degli arredi** nell'aula potrà contribuire alla attuazione di un curricolo democratico (es. banchi contigui in modo da formare piccoli gruppi di 4/5 alunni).

- *La conquista dell'autonomia e la convivenza democratica*

In secondo luogo, gli insegnanti del comprensivo "C. Battisti" si propongono di sviluppare nel bambino la capacità di orientarsi e di compiere scelte responsabilmente autonome. L'**autonomia** individuale va inserita in un contesto relazionale: il bambino deve avvertire l'esigenza di un'interazione costruttiva. Questa scelta educativa concorre ad **educare alla libertà**, all'impegno ad agire per il bene comune. L'educazione alla convivenza democratica, alla legalità diventa il fondamento del curricolo di circolo, base di ogni percorso cognitivo di ricerca intrapreso nel Circolo.

Gli insegnanti della scuola "C. Battisti" sono consapevoli che si rende necessaria, qui ed ora, una costante e sistematica azione di prevenzione e di sensibilizzazione, al fine di contrastare il fenomeno criminoso, l'illegalità diffusa e l'asocialità per contribuire alla formazione della coscienza democratica.

L'alunno sarà reso consapevole dei diritti di cui è titolare nei contesti in cui si svolge la sua vita (diritto ad essere ascoltato, a comunicare, diritto a non subire maltrattamenti, diritto al gioco, alla pace, diritto ad essere amato, ecc...), affinché il bambino di oggi possa divenire il buon cittadino di domani, consapevole dei propri diritti e doveri e in grado di garantire democraticamente i diritti dei suoi simili.

Infatti, la coscienza di essere persona capace di intendere e di volere, conduce alla coscienza della propria libertà e alla pratica della responsabilità. L'osservanza delle regole non si ottiene efficacemente se si

pretende che essa sia basata su una passiva condiscendenza non supportata dalla comprensione: essa deve essere ragionevole e ragionata. Se si vuole che il bambino acquisisca una coscienza ed una pratica della legalità, occorre che egli capisca la ragione d'essere della regola ed i risvolti pratici della regola stessa, per essere indotto ad osservarla, traducendola in comportamento abituale ed, infine, farsene promotore nei confronti degli altri. In questo caso la regola è sostenuta da un atteggiamento partecipativo e attivo del bambino, è cioè una regola "sentita". Per poter dare l'esempio, condizione, questa, ineludibile, per attuare i valori di legalità, la comunità scolastica si impegna a sviluppare la capacità di ascoltarsi e di confrontarsi per essere disponibili ad accettare osservazioni, proposte degli alunni e dei genitori al fine del soddisfacimento dei bisogni educativi.

Abbiamo bisogno di fare questo lavoro sulla comunità minorile per creare un baluardo alla controcultura della mafia e dell'illegalità.

Si farà riferimento alle vigenti Indicazioni per il curricolo evidenziando le problematiche da affrontare nei temi dell'educazione alla cittadinanza, dell'educazione stradale, dell'educ. ambientale, alimentare, alla salute, all'affettività, alla circolare sull'educazione stradale (la C.M. n° 271 del 15/9/94), sulla protezione civile a scuola (la C.M. prot. N°44538 del 13/7/98).

Nella realizzazione del curricolo di circolo, si cercheranno occasioni di coinvolgimento attivo delle famiglie (stesura del fascicolo dell'alunno, feste, manifestazioni, corsi di formazione, visite guidate, ecc...).

- *Cittadinanza nella tradizione*

Gli insegnanti della scuola "C. Battisti" struttureranno un curricolo interdisciplinare contestualizzato, aperto al sapere e attento al contesto storico-sociale- culturale ed ai bisogni cui si vuole rispondere nelle proposte didattico-pedagogiche, che comprenda gli elementi tradizionali dell'educazione alla cittadinanza, ovvero la conoscenza della cultura civica e dei diritti/doveri del bambino e del futuro cittadino, la trasmissione e comunicazione della lingua nazionale, la conservazione del proprio patrimonio storico-culturale, l'accettazione e condivisione delle norme che regolano la vita comunitaria, nell'intento di educare alla legalità e al rispetto di valori significativi e fondanti il senso di appartenenza e di identità.

Si creerà, dunque, un progetto di reale educazione alla cittadinanza responsabile, che possa fornire al bambino gli strumenti valutativi nell'utilizzo consapevole delle capacità di apprendimento riflessivo e del senso critico per intervenire costruttivamente nella realtà, sostenendo la sua ricerca di senso e il lungo processo di formazione personale.

Poiché la scuola è un ambiente dove si riconosce significato a tutto ciò che si fa e dove è possibile insegnare quei valori che una società reputa importanti, formando il cittadino a rispettarli e farli propri, si porrà al centro dell'attenzione da parte di tutta la comunità scolastica il fondamento etico della relazionalità umana.

Pertanto gli insegnanti impernieranno il curricolo "Cittadinanza nella tradizione" sul ruolo educativo dell'ambiente scolastico e, nella pratica educativa quotidiana, sul clima della classe, le regole e la partecipazione dei bambini, lo sviluppo del pensiero critico, pensando le attività didattiche in situazioni di dialogo e di interazione per educare al rispetto di sé, degli altri e della realtà, nella costruzione realistica della cittadinanza.

Contenitori concettuali saranno l'identità collettiva e la cultura civica della comunità, cui si appartiene; l'accesso e la fruizione di tale cultura comune da parte di tutti i bambini nella scuola e soprattutto la predilezione della conoscenza, trasmissione e condivisione della "tradizione", come patrimonio da vivere e condividere nel rapporto tra dimensione soggettiva ed oggettiva, tra valori e conoscenze, tra esperienza e saperi.

In tal senso, in linea con le finalità globali dell'assunto formativo della scuola, l'educazione alla cittadinanza si presenta come un intreccio tra aspetti cognitivi, emotivo-affettivi e motivazionali, tra conoscenza, valori e atteggiamenti, confluenti, tutti, nel raggiungimento di una competenza civica, che fornisca al bambino gli strumenti per apprendere a vivere "insieme" e per affrontare la complessità del "mondo" a livello personale, sociale, culturale, ambientale. Nel concreto del processo formativo, i docenti dell'equipe pedagogica, facendo appello alla loro libertà e creatività di insegnamento, individueranno per ogni anno scolastico un nucleo tematico intorno a cui approfondire la conoscenza, le riflessioni critiche e le agite proposte operative alla ricerca della "cittadinanza" siciliana intesa come valore riconosciuto nella tradizione, fonte di conoscenza. Le proposte educative riguarderanno eventi sociali e storici, luoghi geografici, usanze, ricorrenze religiose, usi e costumi, dialetto, miti e leggende, i valori della tolleranza, della lealtà, della solidarietà sociale, i valori della cittadinanza universale, della pace, della cooperazione, della giustizia nella tradizione storica siciliana. Personaggi chiave: figure di siciliani che si sono distinti nella storia e nella vita civile e culturale della Sicilia e di Catania (es: Federico II, Archimede, Empedocle, Antonello da Messina, Ettore Majorana, Giovanni Gentile, Giuseppe Lombardo Radice, Salvatore Emmanuele, Luigi Pirandello, Luigi Capuana, Federico De Roberto, Salvatore Quasimodo, Leonardo Sciascia, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Giovanni Verga, Angelo Musco, Don Luigi Sturzo, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Antonino Saetta, Piersanti Mattarella, Giuseppe Fava, ecc...). Inoltre nella classe III media il curricolo di Costituzione e cittadinanza prenderà le mosse dall'esempio di personaggi chiave della storia civile quali Martin Luther King, Gandhi, Don Pino Puglisi, Don Giovanni Bosco, Giovanni Paolo II, Piero Calamandrei, Albert Einstein, Maria Montessori, Madre Teresa di Calcutta, Don Lorenzo Milani. Particolare risalto verrà dato alla storia dell'Italia contemporanea a partire dagli anni '70 del secolo scorso

#### 4. EDUCARE ALLA RAGIONE E ALLA COMPETENZA (mastery learning)

Il presente piano dell'offerta formativa è volto a consolidare la cultura della responsabilità, dell'impegno, della solidarietà, della legalità, attraverso il raggiungimento delle seguenti competenze:

- **potenziamento e uso costruttivo delle capacità di socializzazione e di cooperazione;**
- **sviluppo delle abilità progettuali e di organizzazione;**
- **uso consapevole delle interazioni e connessioni tra i diversi linguaggi e i diversi prodotti culturali.**

Compito dei docenti è quello di strutturare esperienze educative.

L'esperienza *tout court* non è di per sé educativa; infatti, sono tali soltanto quelle esperienze che producono un incremento dell'esperienza stessa: *"E' compito dell'educatore discriminare nell'ambito dell'esperienza attuale quelle cose che contengono la premessa e la possibilità di presentare nuovi problemi, i quali con lo stimolare nuove vie di osservazione e di giudizio allargheranno il campo dell'esperienza futura"* (J. Dewey, *Esperienza ed educazione*).

Le forme di esperienza, diretta o mediata (attraverso i vari sistemi simbolici, collegati ai media), producono specifici modelli di abilità nel modo di trattare l'ambiente o di pensare ad esso. Le abilità che si sviluppano in questi sistemi determinano l'intelligenza propriamente detta, anzi "le intelligenze", considerato che la nostra è una mente "a più dimensioni" (cfr. E. Gardner). Sviluppo delle abilità e delle competenze, pertanto, significa predisporre un curriculum di alfabetizzazione culturale che ponga le basi della simbolizzazione, intesa come capacità di avvalersi, sia in termini di fruizione sia di produzione, di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

Compito dei docenti è dunque quello di costruire situazioni educative di apprendimento in cui i bambini ed i ragazzi si incontrino, nei modi tipici dell'età (gioco, ricerca, esplorazione, azione, interazione sociale), con i loro pari e gli adulti e dunque con i sistemi simbolico-culturali e apprendano comportamenti competenti nel contesto di un orizzonte sociale significativo.

L'allievo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolico-culturali;
- maturare il senso del bello ed esprimerlo attraverso l'uso del linguaggio artistico;
- conferire senso alle esperienze educative vissute;
- maturare il senso del vero nel confronto con la realtà e delle necessità sociali di legalità e giustizia.

La nostra comunità educante assume l'impegno di mettere in grado l'alunno di:

- percepire, comprendere, divenire consapevole della realtà che lo circonda, attraverso le categorie logico-spazio-temporali;
- comunicare le proprie scoperte agli altri per realizzare una convivenza solidale, pacifica e democratica.

I docenti sono impegnati nell'insegnamento per competenze e nella costruzione di un curriculum scolastico personalizzato caratterizzato da:

- ascolto, riflessione e azione educativa in relazione ai bisogni formativi di ciascun alunno, soprattutto coloro che sono più bisognosi di cura, in attuazione del II comma dell'art. 3 della vigente Carta costituzionale;
- percorsi di continuità verticale e orizzontale con il sistema formativo integrato;
- spazi e tempi educativi flessibili;
- didattica laboratoriale;
- valorizzazione dei comportamenti pro-sociali, con particolare attenzione al lavoro di gruppo. Sviluppare l'abilità cooperativa, infatti, rappresenta la via alla costruzione delle abilità di democrazia "agita" e dunque al riconoscimento concreto delle pari opportunità di tutti.

## 5. EDUCARE CON LA MUSICA

### ➤ PREMESSA

Il corso di strumento musicale della scuola "Cesare Battisti" nasce nell'anno scolastico 2011/2012. Nell'a.s. 2013/2014 il corso si stabilizza con 18 ore settimanali di insegnamento dei seguenti strumenti:

- chitarra;
- percussioni;
- pianoforte;
- tromba.

Come disposto dalle vigenti disposizioni di legge, lo studio dello strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale. Rappresenta poi un'importante occasione per approfondire la preparazione culturale degli alunni ed affinare il loro gusto musicale ed estetico. La pratica della musica strumentale di insieme è infine occasione per praticare comportamenti concreti di cittadinanza e di rispetto delle regole nel lavoro di gruppo.

Al fine di realizzare l'impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero, i gruppi di alunni che frequentano il corso sono formati ed organizzati tenendo conto sia del contesto particolarmente difficile in cui opera la scuola sia degli esiti dell'apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla scuola nel mese di gennaio per tutti gli alunni delle classi V primarie. A seguito della valutazione della prova attitudinale, gli alunni di ciascuna classe vengono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento dei quattro strumenti musicali. Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell'anno, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica di insieme, nonché alla teoria e lettura della musica.

### ➤ PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

#### 1. INDICAZIONI GENERALI

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria di 1° grado e del progetto complessivo di formazione della persona.

Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

La musica e la sua evoluzione linguistica hanno poi frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà: l'educazione musicale e la pratica strumentale vengono così posti in costante rapporto con l'insieme dei campi del sapere. Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé. Adeguata attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'autonomia scolastica garantisce ulteriori possibilità di approfondimento e sviluppo anche nella prospettiva di rendere l'esperienza musicale funzionale o propedeutica alla prosecuzione degli studi, nonché alla diffusione della cultura musicale nel territorio, in modo da rafforzare il ruolo della scuola come luogo di aggregazione e diffusione di saperi e competenze. In tal senso la scuola Battisti attua i seguenti progetti sperimentali in collaborazione con il territorio ed il MIUR (Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica):

- partecipazione ai progetti di rilevanza provinciale "Disco Brass Ensemble" e "Laboratorio di percussioni industriali" organizzato dall'U.S.R. Ambito territoriale di Catania – Ufficio per la prevenzione della dispersione scolastica;
- partecipazione al progetto nazionale "La musica è primaria" in collaborazione con il MIUR che prevede l'accesso precoce alla pratica strumentale anche da parte degli alunni della scuola primaria;
- progetto di continuità verticale con l'inserimento nell'Orchestra scolastica degli ex alunni di scuola media già licenziati.

## **“2. ORIENTAMENTI FORMATIVI**

*L'insegnamento strumentale conduce, attraverso l'integrazione con l'educazione musicale e l'apprendimento della notazione e delle strutture metriche e ritmiche, all'acquisizione di capacità cognitive in ordine alle categorie musicali fondamentali (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica, agogica) e alla loro traduzione operativa nella pratica strumentale, onde consentire agli alunni l'interiorizzazione di tratti significativi del linguaggio musicale a livello formale, sintattico e stilistico.*

*I contenuti dell'educazione musicale, a loro volta, e in specie l'educazione dell'orecchio, l'osservazione e analisi dei fenomeni acustici, il riconoscimento degli attributi fisici del suono, la lettura dell'opera musicale intesa come ascolto guidato e ragionato, si modellano con il necessario contributo della pratica strumentale.*

*L'insegnamento strumentale:*

*promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;*

*integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emozionale, improvvisativo-compositiva;*

*offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;*

*fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.*

*In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale*

- *comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso- motorie legate a schemi temporali precostituiti;*
- *dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;*
- *consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetica;*
- *permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro ( improvvisazione -composizione ), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.*

*L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.*

## **3. OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

*Nel campo della formazione musicale l'insegnamento strumentale persegue un insieme di obiettivi generali all'interno dei quali si individua l'acquisizione di alcuni traguardi essenziali, quali:*

- *il dominio tecnico del proprio strumento al fine di produrre eventi musicali tratti da repertori della tradizione scritta e orale con consapevolezza interpretativa, sia nella restituzione dei processi formali sia nella capacità di attribuzione di senso;*
- *la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte;*
- *l'acquisizione di abilità in ordine alla lettura ritmica e intonata e di conoscenze di base della teoria musicale;*
- *un primo livello di consapevolezza del rapporto tra organizzazione dell'attività senso-motoria legata al proprio strumento e formalizzazione dei propri stati emotivi;*
- *un primo livello di capacità performative con tutto ciò che ne consegue in ordine alle possibilità di controllo del proprio stato emotivo in funzione dell'efficacia della comunicazione.*

## **6. CONTENUTI FONDAMENTALI**

*I contenuti delle singole specificità strumentali che devono essere perseguiti sono:*

- *ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura, percezione corporea, rilassamento, respirazione, equilibrio in situazioni dinamiche, coordinamento;*
- *autonoma decodificazione allo strumento dei vari aspetti delle notazioni musicali: ritmico, metrico, frastico, agogico, dinamico, timbrico; armonico;*
- *padronanza dello strumento sia attraverso la lettura sia attraverso l'imitazione e l'improvvisazione, sempre opportunamente guidata;*
- *lettura ed esecuzione del testo musicale che dia conto, a livello interpretativo, della comprensione e del riconoscimento dei suoi parametri costitutivi;*
- *acquisizione, da parte degli alunni, di un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e della sua correzione;*
- *promozione della dimensione ludico-musicale attraverso la musica di insieme e la conseguente*

*interazione di gruppo.*

*La capacità di lettura va rinforzata dalla "lettura a prima vista" e va esercitata non soltanto sulla notazione tradizionale ma anche su quelle che utilizzano altri codici, con particolare riferimento a quelli più consoni alle specificità strumentali. Altri obiettivi di apprendimento e contenuti fondamentali sono specifici per i singoli strumenti per cui si rinvia alle successive indicazioni.*

## **7. COMPETENZE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

*L'insegnamento strumentale concorre, attraverso una programmata integrazione tra le discipline musicali, alla costituzione della competenza musicale generale che si fonda su:*

- o il riconoscimento e la descrizione degli elementi fondamentali della sintassi musicale;*
- o il riconoscimento e la descrizione di generi musicali, forme elementari e semplici condotte compositive;*
- o la capacità di collocare in ambito storico-stilistico gli eventi musicali praticati;*
- o la produzione e/o la riproduzione di melodie attraverso il mezzo vocale con il supporto della lettura ritmica e intonata.*

*Lo studio strumentale, a sua volta, si fonda su:*

- o capacità di lettura allo strumento, intesa come capacità di correlazione segno (con tutte le valenze semantiche che comporta nel linguaggio musicale) - gesto - suono;*
- o uso e controllo dello strumento nella pratica individuale e collettiva, con particolare riferimento ai riflessi - determinati dal controllo della postura e dallo sviluppo senso-motorio - sull'acquisizione delle tecniche specifiche;*
- o capacità di esecuzione e ascolto nella pratica individuale e collettiva, ossia livello di sviluppo dei processi di attribuzione di senso e delle capacità organizzative dei materiali sonori;*
- o esecuzione, interpretazione ed eventuale elaborazione autonoma allo strumento del materiale sonoro, laddove anche l'interpretazione può essere intesa come livello di sviluppo delle capacità creative.*

*Fermi restando gli obiettivi e le indicazioni programmatiche definite per le singole specialità strumentali, la verifica dei risultati del percorso didattico relativo all'insegnamento strumentale si basa sull'accertamento di una competenza intesa come dominio, ai livelli stabiliti, del sistema operativo del proprio strumento in funzione di una corretta produzione dell'evento musicale rispetto ai suoi parametri costitutivi: struttura frastica e metro-ritmica e struttura melodico-armonica con le relative connotazioni agogico- dinamiche.*

*I processi di valutazione dovranno comunque ispirarsi ai criteri generali della valutazione formativa propria della scuola media."*

## **6. LINEE DI METODO**

Il perseguimento delle competenze si articolerà sia in attività individuali sia in attività collettive ( piccoli gruppi, musica d'insieme ): le abilità via via raggiunte andranno utilizzate sin dai livelli più elementari con finalità espressive e comunicative, e consolidate attraverso l'integrazione di conoscenze acquisite nell'ambito della teoria musicale e della lettura ritmica e intonata. Tali conoscenze potranno essere assunte in percorsi temporali diversi da quelli necessari al raggiungimento degli obiettivi degli specifici insegnamenti strumentali. La successione degli obiettivi verrà stabilita dagli insegnanti in modo da determinare un percorso graduale che tenga conto delle caratteristiche e delle potenzialità dei singoli alunni. I contenuti fondamentali dovranno essere selezionati tenendo conto dell'approccio agli stili e alle forme, e della distinzione dei linguaggi. Esercizi e studi finalizzati all'acquisizione di specifiche abilità tecniche possono rientrare nel percorso metodologico e didattico di ciascun insegnante che terrà comunque conto delle innovazioni della didattica strumentale.



## 6. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le indicazioni ministeriali relative alla normativa sui Bisogni Educativi Speciali (di seguito denominati BES) si riferiscono ad un'area vasta di alunni che vivono situazioni di svantaggio - anche temporanee - che possono compromettere, anche in modo significativo lo sviluppo del percorso scolastico e formativo dell'alunno.

Le indicazioni di legge richiamano la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni attuate dalla scuola per rispondere ai bisogni formativi degli alunni, attuando l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio; si parla dunque di inclusione, come diritto al riconoscimento dei talenti, di tutti gli studenti e non esclusivamente dei "casi problematici".

Affrontare gli impegni richiesti dall'inclusione richiede capacità di andare oltre gli stereotipi e i pregiudizi e significa porre lo sguardo sulla persona con i suoi bisogni formativi, con le sue differenze e con le sue competenze evitando una "medicalizzazione" del problema educativo dell'inclusione e della personalizzazione della proposta formativa.

I documenti normativi individuano le tipologie di bisogni educativi speciali:

1. studenti con disabilità fisica o psichica, certificata ai sensi della Legge 104/92;
2. studenti con disturbi evolutivi specifici, così suddivisi:
  - alunni con disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia (di seguito denominati DSA);
  - gli alunni con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (di seguito denominati ADHD);
  - alunni con disturbo evolutivo specifico misto (F83);
  - alunni con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o - più in generale- presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o nelle aree non verbali (come nel caso del disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale o - più in generale - di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104);
3. alunni che vivono in situazione di svantaggio socio-culturale.

Compito della scuola è di definire il Piano annuale per l'inclusività che documenta i processi di inclusione ed integrazione posti in essere dalla scuola per rispondere ai bisogni educativi speciali. Sono anche indicati gli strumenti compensativi e le misure compensative.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (di seguito denominato GLI), previsto dalla C.M. 8/2013, integra il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (di seguito denominato GLHI), previsto dalla Legge 104/92 e successive integrazioni e modificazioni, con compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione sulle problematiche relative a tutti gli studenti BES.

Il GLHI è composto dal Dirigente scolastico, dai docenti curricolari referenti dell'apposita commissione del Collegio dei docenti, da 3 docenti di sostegno (uno per ciascun ordine di scuola), da un rappresentante del personale A.T.A.

Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti dello staff, da tre docenti di sostegno (uno per ciascun ordine di scuola).

## 7. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA e DIDATTICA ed il CURRICOLO

### A) IL PROGRAMMA ANNUALE A MAGLIE LARGHE

La scuola progetta e realizza il proprio percorso educativo attraverso il Programma annuale a maglie larghe e le Unità di apprendimento che documentano il percorso didattico ed educativo effettuato dagli alunni in una certa parte dell'anno. L'insieme delle Unità di apprendimento costituisce il curricolo di classe. La programmazione di inizio anno è una progettazione di sintesi detta "a maglie larghe" che viene attuata nel corso dell'anno attraverso la realizzazione delle Unità di apprendimento.

### B) LE UNITA' DI APPRENDIMENTO

Le unità di apprendimento:

- prendono le mosse da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli alunni, definiti con i relativi standard di apprendimento per disciplina;
- si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto;
- valutano, al termine del periodo didattico, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun alunno.

La scuola Cesare Battisti riferisce il lavoro didattico a criteri di razionalità, efficacia ed efficienza, insistendo in particolare sulle ragioni della programmazione e dell'organizzazione:

- l'UA aggrega gli apprendimenti intorno ad un centro polarizzante e nel contempo valorizza la centralità della persona, dei suoi bisogni, delle sue motivazioni, dei suoi tempi, ecc., nel processo formativo;
- l'UA permette la centratura sull'apprendimento e la tendenziale apertura alla personalizzazione dei percorsi attraverso la scelta di un compito di apprendimento che sia unitario, articolato, organico, adatto e significativo;
- l'UA è delimitata e circoscritta da un apprendimento unitario, che ne fissa il centro e la periferia; gli obiettivi formativi dell'UA sono riuniti da una ragione intrinseca;
- l'UA si fonda su un intero di apprendimento articolabile al suo interno: l'intero va prospettato come compito identico per tutti; ciò che può essere personalizzato è l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e dei comportamenti utili alla concretizzazione dell'intero. Tenuto conto delle capacità attualmente disponibili di un certo alunno, delle sue motivazioni, bisogni, interessi, ecc., si può pensare di curare la scelta delle conoscenze e delle abilità, e relative delle attività, ai bisogni formativi diversificati di questo alunno, mantenendo ferma l'unità del compito di apprendimento. Così, per alcuni si dovrà insistere su abilità considerate motivanti e strategiche; per altri di ridurre il carico di conoscenze e abilità non strettamente necessarie; per altri ancora di arricchire la composizione dell'intero di apprendimento, ecc. La **personalizzazione** degli apprendimenti non si realizza, come per l'individualizzazione, adattando i contenuti disciplinari alla "capienza" dell'alunno, ma articolando l'intero di apprendimento in obiettivi adeguati ai reali bisogni formativi di ciascuno.

Il processo costitutivo delle UA è distinto in tre fasi:

- pre-attiva o ideativa,
- attiva o di sviluppo,
- post-attiva o di controllo e documentazione;

Si tratta di un processo caratterizzato dalla circolarità delle funzioni: ideazione, attuazione e controllo sono le funzioni proprie di ogni azione razionale che coesistono, più che succedersi, all'interno dell'agire intenzionale.

**Fase preattiva.** Il punto di avvio di un'UA è costituito naturalmente da momento di ideazione, necessario per focalizzare l'intenzione formativa e didattica. Per illustrarne il senso è certamente utile un confronto con l'analoga fase delle UD. Dato che queste ultime sono, essenzialmente, uno strumento di programmazione e controllo del lavoro didattico, la fase di progettazione assume una sorta di primato ideale e reale. L'idea asintotica che presiede questa fase è quella di lasciare il meno possibile al caso e all'improvvisazione. Nel caso delle UA il problema è diverso: si tratta di propiziare, assecondare e favorire l'apprendimento dei singoli e dei gruppi. Ciò che conta è soprattutto la capacità di comprensione e adattamento alle situazioni reali che di volta in volta si determinano. Certo, anche l'UA necessita di momento iniziale di progettazione per innescare l'attività, così come un motorino di avviamento innesca l'accensione del motore; ma, una volta avviata, l'attività didattica deve essere capace di governo interno ed in situazione. E' evidente perciò che nel concetto di UA è implicito un depotenziamento dell'idea di programmazione, che viene ridotta ad pochi elementi essenziali; se di programmazione si deve ancora parlare, bisognerà precisare che si tratta di una programmazione debole o a bassa definizione.

**Fase attiva.** Fissato l'apprendimento unitario e pochi altri elementi essenziali, la parola passa alla fase di sviluppo o di mediazione didattica. La sua funzione è quella di aiutare gli alunni a concretizzare l'intero di apprendimento, ciascuno a proprio modo, lavorando di fatto sulle conoscenze e le abilità necessarie. Anche

qui può essere utile un confronto differenziante. Nel caso delle UD la programmazione risulta prescrittiva rispetto ad un'azione didattica tendenzialmente esecutiva: l'ideale sarebbe che la fase attuativa fosse la copia esatta di quanto programmato. La programmazione si configura come una specie di spartito didattico, che lascia poco spazio all'intuizione, alla libertà ed all'improvvisazione. Nel caso delle UA il rapporto si prospetta in modo diverso: qui la fase ideativa si articola e prosegue nella fase evolutiva o di sviluppo. Non c'è discontinuità e non c'è subordinazione, così come non si dà questo rapporto tra la germinazione di un seme e il suo sviluppo. Si realizza piuttosto un rapporto di interazione circolare: l'UA programmata a bassa risoluzione orienta l'azione didattica, recepisce i ritorni di questa stessa azione, secondo una logica di interdipendenza e si arricchisce e precisa strada facendo.

**Fase postattiva.** E' questo il momento dell'accertamento e della documentazione degli esiti del processo di apprendimento. Nel caso delle UA, non è previsto soltanto l'accertamento del livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, ma anche l'accertamento relativo all'intero di apprendimento, e cioè se e quanto le conoscenze e abilità abbiano maturato le competenze. Si dovrà naturalmente trovare il modo per evitare ogni eccesso in fase di verifica e valutazione, unificando i due aspetti o privilegiando, a secondo dei casi, l'uno o l'altro aspetto. All'accertamento fa seguito la documentazione mediante il fascicolo didattico dell'alunno. Progettare un'UA non significa programmare meticolosamente l'attività di insegnamento: si tratta piuttosto di esplicitare quegli elementi strutturali e quei contenuti essenziali, senza i quali l'UA non potrebbe né essere avviata, né conservare unità e identità. In fase di avvio, le UA non potranno che essere uno schema con pochi contenuti che si andrà riempiendo e completando strada facendo; una programmazione così concepita tende ad assumere i caratteri di un diario di bordo.

La struttura di base dell'UA risulta essere la seguente.

I) Dati identificativi. Questa parte è una semplice carta di identità dell'UA, i cui possibili contenuti sono: il titolo, l'anno scolastico, i destinatari, ed eventuali altre informazioni che la scuola intenderà precisare.

II) Articolazione dell'apprendimento. Progettare un'UA significa, in primo luogo, individuare un compito di apprendimento unitario, ma articolabile al suo interno, su cui la didattica dovrà esercitare le proprie funzioni di mediazione. Per la progettazione di questo intero di apprendimento i documenti della riforma suggeriscono due vie: la via discendente che, partendo dal Profilo educativo dello studente e dagli Obiettivi specifici, giunga ad incontrare i bisogni e la storia di un certo gruppo di alunni e gli alunni; oppure la via ascendente che partendo dai bisogni e dalle storia degli alunni giunga a raccordarsi con gli Obiettivi specifici e con il Profilo educativo. Queste due modalità in realtà sono complementari, per cui nella pratica si dovrà continuamente fare la spola dall'una all'altra via. Una volta individuato questo riferimento unitario dell'UA, si procede ad articolarlo: sia nel senso di esplorare le conoscenze e abilità chiamate in gioco dall'apprendimento unitario, da trasformare in obiettivi formativi; sia nel senso di personalizzare questi obiettivi formativi commisurandoli ai bisogni formativi degli alunni. Pertanto, i contenuti essenziali di questa parte sono: l'apprendimento unitario; il riferimento al Profilo e agli OSA; gli obiettivi formativi integrati e personalizzati, con relativi standard di apprendimento di disciplina.

III) Pianificazione della mediazione didattica. E' il momento in cui l'équipe o il singolo docente, considerato l'apprendimento unitario, considerate le conoscenze e le abilità necessarie alla sua concretizzazione, decidono per una o più opzioni metodologiche di fondo che guideranno e orienteranno tutta la mediazione didattica. Gli obiettivi formativi che rappresentano mediatori didattici di contenuto, tempo, modo e organizzazione, diventano gli strumenti che gli insegnanti usano per promuovere e infine certificare le competenze. Come propiziare questa transizione varia a seconda delle teorie e pratiche didattiche a cui ci si riferisce nell'attività professionale. Un conto, per esempio, è praticare la didattica per progetti, un altro seguire quella per contenuti; un conto ispirarsi a metodologie narrative e per sfondo integratore. Sarà poi l'opzione per una metodologia didattica o l'altra che deciderà i contenuti, le attività, le modalità organizzative, i tempi, ecc. Per questo la configurazione di questa parte dell'UA può variare in funzione della metodologia scelta. Il tipo di UA che va progettata è a centratura multi-pluri-interdisciplinare. Quale che sia la configurazione, i contenuti essenziali di questa parte sono: il metodo, le attività, i contenuti, le soluzioni organizzative.

IV) Controllo e documentazione degli apprendimenti. E' il momento in cui l'équipe o i singoli docenti decidono quali tra le conoscenze e le abilità chiamate in causa, in quanto basilari per la concretizzazione dell'intero di apprendimento e/o in quanto particolarmente adatti e significativi per i singoli alunni o gruppi, devono essere oggetto di una specifica verifica. Ma è questo anche il momento in cui si ipotizza la modalità per accertare e valutare la competenza maturata e ci si accorda sulle modalità per documentarla. Insomma, la funzione di questa parte è quella di esplicitare i diversi elementi necessari al controllo e alla documentazione degli apprendimenti. I contenuti essenziali di questa parte sono perciò: gli accordi circa le modalità di accertamento e documentazione, il compito unitario o prova di competenza in situazione, gli standard di prestazione relativi agli obiettivi formativi e relative prove.

C) LE SCANSIONI DIDATTICHE DELL'ANNO

<b>1° TRIMESTRE</b>	<b>14/09-21/12</b>
PROVE DI VERIFICA INIZIALE	14/09-30/09
1° UNITA' di APPRENDIMENTO "Incontro"	01/10-21/12
<b>2° TRIMESTRE</b>	<b>07/01-31/03</b>
2° UNITA' di APPRENDIMENTO "Cammino"	07/01-31/03
<b>3° TRIMESTRE</b>	<b>01/04-09/06</b>
3° UNITA' di APPRENDIMENTO "Solco"	01/04-31/05
PROVE DI VERIFICA FINALI COLLOQUI ORALI e PREPARAZIONE TESI INTERDISCIPLINARE per i candidati agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione	01/06-09/06

D) CAMPI DI ESPERIENZA, DISCIPLINE E ASSI CULTURALI

**- Scuola dell'infanzia, 25/40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì**

IL SE' E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

LINGUAGGI, CREATIVITA' ED ESPRESSIONE

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO – CITTADINANZA E COSTITUZIONE

RELIGIONE (1 ora e 30 minuti a settimana)

**- Scuola primaria, 27/25 ore settimanali + 1/2 ore a settimana di curricolo aggiuntivo sperimentale (strumento musicale), dal lunedì al venerdì**

**ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI**

ITALIANO

LINGUA INGLESE

**ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI**

MUSICA + STRUMENTO MUSICALE (curricolo aggiuntivo-sperimentazione)

ARTE E IMMAGINE

EDUCAZIONE FISICA

**ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**

MATEMATICA

SCIENZE

TECNOLOGIA

**ASSE STORICO-SOCIALE**

STORIA e CITTADINANZA E COSTITUZIONE

GEOGRAFIA

RELIGIONE

QUADRO ORARIO

DOCENTE	DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE MEDIO PER DISCIPLINA				
		I	II	III	IV	V
Docente di classe e Docente di laboratorio (educazione motoria)	ITALIANO	8	7	6	6	6
	MATEMATICA	5	5	5	5	5
	SCIENZE	2	2	2	2	2
	ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2
	MUSICA	2	2	2	2	2
	MOTORIA (*)	2	2	2	2	2
	LINGUA INGLESE (**) (****)	1	2	3	3	3
Docente di laboratorio	TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
	STORIA, CITTADINANZA e COSTITUZIONE	1	1	1	1	1
	GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
Docente di IRC Docente di classe	RELIGIONE (***) (****)	2	2	2	2	2
	ATTIVITA' ALTERNATIVE (se richieste dall'utenza)					
	<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>27</b>
Docente di strumento	Strumento musicale (sperimentazione)	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2

Nelle classi con 25 ore settimanali si opera la riduzione oraria a carico del docente di classe. Il docente di laboratorio è assegnato a 5 classi.

(\*) Disciplina insegnata da docente di laboratorio nel secondo ciclo

(\*\*) In caso di presenza docente specializzato (L2), aumenta il monte ore in contemporaneità con i docenti di classe.

(\*\*\*) Le attività di IRC sono svolte in contemporaneità con i docenti di classe.

(\*\*\*\*) Orario non modificabile ai sensi di legge.

**- Scuola secondaria di 1° grado, 30 ore settimanali + 3/4 ore di strumento musicale, dal lunedì al venerdì**

**ASSE DEI LINGUAGGI VERBALI**

ITALIANO, APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE

LINGUA INGLESE

LINGUA SPAGNOLA

**ASSE DEI LINGUAGGI NON VERBALI**

MUSICA

STRUMENTO MUSICALE (chitarra, percussioni, pianoforte, tromba)

ARTE E IMMAGINE

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

**ASSE MATEMATICO e SCIENTIFICO-TECNOLOGICO**

MATEMATICA

SCIENZE

TECNOLOGIA

**ASSE STORICO-SOCIALE**

STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE

GEOGRAFIA

RELIGIONE CATTOLICA

**QUADRO ORARIO**

<b>DISCIPLINE</b>	<b>ORE SETTIMANALI</b>
Italiano, storia, geografia, cittadinanza e costituzione	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (Spagnolo)	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica/Attività alternative	1
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>
<b>CURRICOLO AGGIUNTIVO</b>	
STRUMENTO MUSICALE Chitarra, percussioni, pianoforte, tromba	6 per n° 3 gruppi di alunni per ognuno dei quattro strumenti

La suddivisione settimanale oraria interna alle cattedre A043 e A059 è di massima così determinata tenuto conto delle esigenze formative:

A043 ITALIANO 5h, STORIA E CITTADINANZA 2h, GEOGRAFIA 2h  
A059 MATEMATICA 4h, SCIENZE 2h

**E) IL BILANCIO SOCIALE**

Il piano dell'offerta formativa svolto (il curriculum) verrà mostrato agli stakeholder nelle consuete mostre e spettacoli di fine anno (Educare alla cittadinanza) organizzate per dipartimenti interdisciplinari:

<b>TEMA DEL DIPARTIMENTO</b>	<b>DISCIPLINE</b>
Giocando s'impara	Educazione motoria, Scienze motorie e sportive, Geometria, Matematica, Geografia, Cittadinanza e Costituzione, Italiano
Fratelli d'Europa, cittadini del mondo	Storia, Geografia, Lingue straniere, Educazione motoria, Religione, Musica, Arte, Cittadinanza e

	Costituzione, Italiano
Scuola alla ribalta	Italiano, Lingue straniere, Storia, Geografia, Musica, Arte, Religione, Cittadinanza e Costituzione
Impara l'arte	Arte, Musica, Italiano, Tecnologia, Religione
E quindi uscimmo a riveder le stelle	Italiano, Lingue straniere, Arte, Scienze, Tecnologia, Matematica, Geometria, Religione
La scuola su misura	Cittadinanza e costituzione
La musica può fare	Italiano, Lingue straniere, Musica, Arte

Si prevedono inoltre manifestazioni organizzate secondo compiti unitari di apprendimento (di realtà) a conclusione delle Unità di apprendimento nei mesi di dicembre (Celebrazione del Santo Natale/Festa della Luce), marzo/aprile (Festa della primavera), giugno (Manifestazioni di fine anno: "Educare alla cittadinanza").

## F) GLOSSARIO

### 1) CAPACITA'

Per capacità si intendono le potenzialità della persona a fare, pensare ed agire. Il fine istituzionale della scuola prevede che le capacità personali degli alunni (capacità intellettuali, emotive, espressive, estetiche, operative, sociali, morali, spirituali, religiose,...) diventino competenze personali di ciascuno, grazie ad opportune mediazioni didattiche che utilizzano in funzione educativa le conoscenze e le abilità elencate nel curriculum verticale.

### 2) CONOSCENZE

Le conoscenze rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni. Costituiscono unitamente alle abilità gli obiettivi specifici di apprendimento.

### 3) ABILITA'

Le abilità rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. E' abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma pure conosce le ragioni di questo fare, sa cioè perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati. Costituiscono con le conoscenze gli obiettivi specifici di apprendimento che i docenti trasformano in obiettivi formativi completi dei relativi standard di prestazione.

### 4) COMPETENZE

La competenza è l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

Accertare e certificare la competenza di una persona richiede strumenti caratterizzati da accuratezza e attendibilità che, a differenza di quelli utilizzati per valutare soltanto la padronanza delle conoscenze e delle abilità, eccedono, senza escluderle, le consuete modalità valutative scolastiche disciplinari (test, prove oggettive, interrogazioni, saggi brevi, ecc...), ma richiedono anche osservazioni sistematiche prolungate nel tempo, valutazioni collegiali dei docenti che coinvolgano anche attori esterni alla scuola a partire dalla famiglia, autovalutazioni dell'allievo, diarie, storie fotografiche e filmati, esperti esterni ecc...

La certificazione delle competenze scaturisce dalla somma qualitativa e quantitativa delle rilevazioni e degli accertamenti effettuati nel percorso scolastico, coinvolge nella maniera professionalmente più alta i docenti, perché si assumono la responsabilità di certificarle a livello iniziale, intermedio ed esperto.

Per competenza dunque si intende la capacità di assumere decisioni e di saper agire e reagire in modo soddisfacente in situazioni contestualizzate e specifiche prevedibili o meno (affrontare la realtà attraverso un comportamento caratterizzato dal sapere, dal fare e dall'essere). La

competenza è osservabile (e dunque verificabile) soltanto in situazione. L'insegnamento per competenze mette fortemente in crisi l'organizzazione del sapere secondo modalità prevalentemente trasmissive.

Secondo una prospettiva trasversale e multidisciplinare tre aree di sviluppo della competenza sono particolarmente rilevanti:

- area relazionale (comunicare, interagire, lavorare in gruppo, confrontarsi nei contesti multiculturali odierni);
- area decisionale (valutare, decidere, scegliere);
- area diagnostica (analizzare, controllare più variabili, reperire e trattare informazioni, valutare una situazione in corso d'opera).

Nella certificazione delle competenze a fine esami di scuola media sono organizzate per assi (linguistico, matematico, tecnico-scientifico, storico-sociale).

#### 5) OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli OSA indicano le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare) che la scuola utilizza per progettare e organizzare autonomamente il curricolo di istituto ed i curricoli di classe finalizzati a trasformare le capacità di ciascun alunno in competenze.

#### 6) OBIETTIVI FORMATIVI E STANDARD DI APPRENDIMENTO

Gli OF vanno a comporre il curricolo di classe. Si tratta di OSA che il docente contestualizza in una scuola, in un gruppo concreto di alunni e modella didatticamente affinché siano significativi per gli allievi e da essi appresi in un tempo dato e programmato.

Gli OF sono completati dai docenti con la definizione degli standard di apprendimento, al di sotto dei quali si considerano non appresi in maniera soddisfacente. Per verificare i livelli degli standard di apprendimento degli allievi, i docenti utilizzano prove di valutazione oggettive e misurabili che permettono, progressivamente, di esprimere la valutazione sistematica degli apprendimenti riferiti alle conoscenze e alle abilità. Di tale valutazione si fa carico anche l'Invalsi, all'interno del sistema nazionale di valutazione.

#### 7) UNITA' DI APPRENDIMENTO

Dopo aver identificato l'apprendimento unitario da promuovere (ad es. un campo unitario e significativo di esperienze e di possibile competenza, problemi da risolvere, compiti da eseguire o progetti da realizzare, ecc...), l'UA precisa gli obiettivi formativi coinvolti (completi dei relativi standard di apprendimento), gli itinerari educativi e didattici ritenuti necessari per raggiungerli e i compiti unitari in situazione che, osservati e analizzati, possono alla fine documentare il perseguimento degli obiettivi formativi posti.

L'UA sottende il principio che l'unico insegnamento efficace è quello che si trasforma in apprendimento degli allievi, e che ogni apprendimento significativo non è mai parziale o segmentato, ma sempre unitario, nel senso che sollecita tutte le dimensioni della persona e coinvolge più prospettive disciplinari.

#### 8) COMPITO DI REALTA'

Attività educativa e didattica proposta dall'insegnante all'alunno che prevede l'affrontare un problema dotato di senso e che coinvolge tutte le dimensioni della persona: cognitiva, emotiva e sociale. I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

#### 9) CURRICOLO

Il curricolo di classe è l'insieme delle Unità di apprendimento concretamente realizzate nell'anno scolastico e rappresenta il progetto educativo realizzato dall'equipe pedagogica e dal consiglio di classe, in cooperazione con le famiglie e gli stessi alunni, per l'educazione di ciascuno. Il curricolo è impostato nelle sue linee generali all'inizio dell'anno scolastico, tenendo conto anche di tutti gli apprendimenti non formali e informali acquisiti dagli alunni, ma si definisce riflessivamente e compiutamente solo durante e al termine delle attività realizzate. Ha come punto di riferimento le competenze espresse nel Profilo finale dello studente alla fine del primo ciclo che vengono promosse a partire dalle capacità di quegli alunni, in quel determinato contesto modellando in obiettivi formativi gli OSA indicati nel curricolo verticale di istituto.

## 8. LINEE METODOLOGICHE e PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

L'**autonomia individuale** va inserita in un contesto relazionale in cui l'allievo avverta l'esigenza di un'interazione costruttiva. Questa scelta educativa concorre ad educare alla libertà, all'impegno ad agire per il bene comune.

I docenti sono impegnati nella costruzione di **spazi e tempi educativi flessibili** caratterizzati dall'utilizzo della **didattica laboratoriale** che diventa per gli alunni organizzatore di **continuità** attraverso **percorsi personalizzati di decodifica espressiva**.

Il focus centrale è la costruzione di **esperienze motivanti**. Le attività proposte non sono fini a se stesse ma funzionali a una rinnovata e arricchita motivazione allo studio, al successo scolastico e dunque al miglioramento qualitativo dei processi di integrazione scolastica.

Tale metodologia permette agli alunni di conoscersi e rappresentarsi, conoscere e rappresentare la realtà, ascoltare gli altri e cogliere una pluralità di significati; costruire il pensiero critico.

Particolare attenzione va dedicata al **lavoro di gruppo**: sviluppare la capacità cooperativa, infatti, rappresenta una delle possibili vie alla costruzione delle abilità di democrazia "agita" e dunque al riconoscimento delle pari opportunità di tutti.

Si favorirà lo sviluppo di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità. Verranno organizzati percorsi di accoglienza, si gestiranno con serenità le relazioni interpersonali, si darà concretamente l'esempio, affinché gli alunni possano orientarsi nei percorsi di sviluppo e consolidamento delle competenze, nella prospettiva dell'**incontro tra sé e l'altro**.

La nostra scuola realizza l'educazione dei ragazzi secondo il patto di corresponsabilità educativa della nostra Comunità educante, sulla base del quale il processo di insegnamento/apprendimento nella scuola "Cesare Battisti" a misura di ragazzo (E. Claparede) è caratterizzato da:

- dialogo pedagogico (Socrate, M. Lipmann, O. Brenifier) ;
- ascolto attivo empatico (C. Rogers, T. Gordon);
- riconoscimento delle identità competenti (J. Piaget, G. Petter, E. Gardner);
- strategie di accompagnamento: *tutoring, modeling, scaffolding* nelle "zone di sviluppo prossimale" (L. Vygotskij);
- ricerca di mediatori didattici significativi per un apprendimento non nozionistico ma significativo (D. Ausubel);
- capacità organizzative in termini di strutturazione (J. Bruner) e gestione del curricolo (flessibilità di spazi e tempi: G. Bertagna);
- collegialità: scuola di democrazia e cittadinanza attiva (J. Dewey, Don Bosco, Don Pino Puglisi, Il C art. 3 della Costituz. Italiana, commento di Pietro Calamandrei);
- scuola di realtà (Don L. Milani, Mario Lodi, C. Freinet).

I docenti sono impegnati nella costruzione di un curriculum scolastico personalizzato caratterizzato da:

- ascolto, riflessione e azione educativa in relazione ai bisogni formativi di ciascun alunno, soprattutto coloro che sono più bisognosi di cura, in attuazione del II comma dell'art. 3 della vigente Carta costituzionale;
- percorsi di continuità verticale e orizzontale con il sistema formativo integrato;
- spazi e tempi educativi flessibili;
- didattica laboratoriale;
- valorizzazione dei comportamenti pro-sociali, con particolare attenzione al lavoro di gruppo. Sviluppare l'abilità cooperativa, infatti, rappresenta la via alla costruzione delle abilità di democrazia "agita" e dunque al riconoscimento concreto delle pari opportunità di tutti.

La prevenzione della dispersione scolastica viene monitorata dalla Scuola attraverso il lavoro di coordinamento di un apposita commissione del P.O.F. che programma le attività a supporto dell'operato educativo e didattico dei docenti. Ci si avvale degli Enti operanti all'interno del sistema formativo integrato che si riuniscono periodicamente presso l'Osservatorio per la prevenzione della dispersione scolastica della 1° Municipalità catanese e delle **reti** cui partecipa l'Istituto "Cesare Battisti" (rete Disco Brass Ensemble, Laboratorio industriale di percussioni, scuole in rete dell'Osservatorio, ecc...)



## 9. LA VALUTAZIONE

### - LA VALUTAZIONE E L'AUTO - VALUTAZIONE DI ISTITUTO

Le ragioni che stanno alla base della necessità di approntare procedure di valutazione dell'offerta formativa sono riconducibili alla trasformazione della scuola da apparato ad istituzione autonoma e servizio. L'autonomia va gestita in modo progettuale e la progettualità prevede come momento essenziale quello della verifica-valutazione del conseguimento degli obiettivi previsti dalla progettazione. Assumere la logica del servizio, e dunque non quella dell'apparato burocratico, comporta impegnarsi in un processo di costante e progressivo miglioramento delle proprie attività professionali. A tal fine, conoscere e valutare i punti di forza e di debolezza dell'azione dell'Istituzione educativa rappresenta uno strumento essenziale per il buon funzionamento dell'organizzazione. Per il compiuto sviluppo dei processi di autonomia didattica, educativa e di ricerca cruciali sono gli spazi di decisionali e quindi la responsabilità legata alle decisioni; poiché l'autonomia non è arbitrio, da qui la necessità di una rendicontazione (accountability) di ciò che si fa, di come si usano le risorse e dei risultati raggiunti, rivolta sia al livello centrale, sia al territorio. L'autovalutazione/valutazione di istituto è un'attività sistematica volta ad acquisire informazioni sul funzionamento della scuola e ad accertarne il valore attraverso modalità rigorose e formalizzate da parte di soggetti interni o esterni. L'autovalutazione di istituto è il primo passo del processo di miglioramento, si tratta di un'attività finalizzata a promuovere un cambiamento del servizio formativo per renderlo più efficace ed efficiente nel conseguire gli obiettivi educativi della scuola. La scuola nell'ultimo triennio è stata impegnata in attività sperimentali di valutazione esterna e di autovalutazione (progetto Valutazione & Miglioramento) condotto dall'Invalsi. Durante il corrente anno scolastico la scuola ha raccolto dati di contesto e di processo per la compilazione del Rapporto di autovalutazione inserito nel sito Invalsi. Alla fine del mese di settembre il rapporto ed il relativo piano di miglioramento verranno resi pubblici sul sito "Scuola in chiaro". Gli strumenti di valutazione mireranno alla rilevazione degli indicatori inseriti nel Rapporto di autovalutazione (R.A.V.) allegato. I risultati vengono valutati secondo i seguenti indicatori di processo:

- grado di integrazione delle attività progettuali con quelle curricolari;
- grado di partecipazione degli allievi alle attività proposte e risultati conseguiti;
- grado di scostamento tra performance in ingresso e in uscita;
- grado di partecipazione delle famiglie alle attività proposte;
- grado di soddisfazione dell'utenza nei confronti del servizio formativo integrato.

La scuola "Cesare Battisti" dal 2013-2014 è stata impegnata nel progetto sperimentale attuato dall'Invalsi "Valutazione e miglioramento". Nell'anno 2013-2014 la scuola ha inviato il P.O.F. ed il Programma annuale al nucleo di valutazione esterna, il nucleo ha visitato per tre giorni la scuola ed intervistato il personale, l'Invalsi ha prodotto un rapporto di valutazione esterna consegnato alla scuola. Sulla base di tale rapporto nell'a.s. 2014-2015 la scuola ha elaborato un Piano di miglioramento sull'autovalutazione, valutato positivamente dall'Invalsi e realizzato nel corso dell'anno. Al termine dell'a.s. 2014-2015 la scuola ha elaborato il primo Rapporto di autovalutazione inserito sul sito dell'Invalsi, da cui emergono le seguenti priorità:

- ridurre i tassi di dispersione scolastica;
- valorizzare le risorse umane dell'Istituto
- valorizzare i percorsi di orientamento e di continuità verticale ed orizzontale.

All'inizio del mese di settembre la scuola ha redatto il Piano di miglioramento che dovrà essere realizzato.

Dal sito del MIUR

*"Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.*

*In vista dell'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione è stato istituito presso la Direzione generale degli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione un nucleo di start up dal carattere interistituzionale (MIUR, INVALSI, INDIRE, Dirigenti tecnici ed Esperti del mondo della scuola) in cui vengono fatte tutte le scelte di carattere strategico per la messa a regime del sistema.*

*Il sistema nazionale di valutazione sarà attivato per tappe successive nel prossimo triennio secondo la seguente successione temporale:*

#### *1.a. AUTOVALUTAZIONE*

*Le istituzioni scolastiche (statali e paritarie) sono chiamate a sviluppare - nel corrente anno scolastico - un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (RAV).*

*Il RAV è da elaborare, entro il primo semestre 2015, esclusivamente on line attraverso una piattaforma operativa unitaria.*

#### *1.b. VALUTAZIONE ESTERNA*

*Nel corso del prossimo anno scolastico è prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Quest'ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.*

#### **1.c. AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV**

*A partire dal prossimo anno scolastico, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).*

*Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio 2016.*

#### **1.d. Valutazione esterna - Azioni di miglioramento – Azioni di rendicontazione sociale**

*Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento.”*

Nel sistema italiano, i processi di valutazione scolastica riguardano:

- a) la valutazione didattica o degli apprendimenti (interna/esterna)
- b) la valutazione di istituto (interna/esterna)
- c) la valutazione di sistema, orientata a cogliere le grandi tendenze, il rapporto costo benefici, i macro indicatori, il peso della variabili geografiche e territoriali, ecc...

La valutazione dell'offerta formativa concerne:

- la valutazione del servizio formativo (educativo e didattico) proposto, nel senso dell'adeguatezza del ventaglio dell'offerta sia rispetto ai vincoli nazionali sia rispetto ai bisogni espressi dall'utenza;
- la valutazione del servizio formativo (educativo e didattico) effettivamente erogato, considerando la qualità del servizio, per quanto concerne i risultati conseguiti e la qualità dei processi attivati. Gli apprendimenti sono intesi come uno degli indicatori di qualità;
- la valutazione di istituto (o autovalutazione), che riguarda anche ogni altro servizio generale e ausiliario di cui la scuola si avvale e cioè:
  - servizi di gestione dei procedimenti amministrativi,
  - servizio di comunicazioni e relazioni esterne (front office),
  - servizi di apertura e vigilanza dei locali,
  - servizi di manutenzione degli edifici,
  - servizi di pulizia,
  - servizio mensa,
  - servizio per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni,
  - servizio di assistenza per alunni con particolari bisogni formativi.

### **STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

#### **VALUTAZIONE ESTERNA**

- attività didattica: prove INVALSI
- istituzione scolastica: progetto Valutazione e miglioramento

#### **VALUTAZIONE INTERNA**

- attività didattica: curriculum di classe organizzato per unità di apprendimento, fascicolo dell'alunno, monografia, mostra di fine anno "Educare alla cittadinanza", progetto RAF;
- istituzione scolastica: report di fine anno a cura dello staff di Istituto e del Dirigente scolastico, Rapporto di autovalutazione e Piano di miglioramento.

### **TEMPISTICA**

Il processo di monitoraggio e valutazione del POF è articolato secondo la seguente tempistica:

- valutazione diagnostica iniziale per accertare la presenza dei prerequisiti da utilizzare per l'attuazione del progetto;
- valutazione in itinere per la riprogettazione a medio termine;
- valutazione sommativa, conclusiva, ai fini della successiva riprogettazione.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE, STRUMENTI E TEMPI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO**

### **A) LA VALUTAZIONE NELLA NORMATIVA ITALIANA**

La valutazione di ciascuno non è quella di tutti.

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze sono affidate ai docenti.

Non si può promuovere la trasformazione delle capacità personali in competenze personali senza passare dalle conoscenze e abilità, che in ogni caso non sono il fine ultimo dell'operato scolastico.

Ai fini del progressivo miglioramento del sistema di istruzione nazionale, l'Invalsi effettua periodicamente verifiche sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa.

E' chiaro dunque che mentre la valutazione dello sviluppo personale dei singoli alunni è di competenza esclusiva del docente (valutazione interna), l'Invalsi si deve dedicare al progressivo miglioramento della qualità "media" del sistema scuola italiano (valutazione esterna).

A questo punto è utile chiarire e riassumere analogie e differenze tra valutazione interna ed esterna.

<b>VALUTAZIONE INTERNA</b>	<b>VALUTAZIONE ESTERNA</b>
Entrambe accertano le conoscenze e le abilità con relativi livelli di standard di prestazione MA	
<ul style="list-style-type: none"> <li>○ le conoscenze ed abilità sono dato secondario e strumentale, necessario ma non sufficiente (mezzo),</li> <li>○ il cuore delle pratiche valutative è rappresentato dalle competenze,</li> <li>○ si interessa dell'idiografico (e cioè: l'oggetto di studio è un caso particolare e specifico e non una classe di fenomeni dalla cui analisi trarre leggi e regole generali),</li> <li>○ affianca a metodi quantitativi, metodi qualitativi (essendo la competenza complessa occorre non spezzettarla ma valutarla in termini qualitativi),</li> <li>○ si muove in direzione della divergenza, della molteplicità, della complessità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ conoscenze e abilità sono il dato primario (fine),</li> <li>○ non ha alcuna presa sulle competenze, elabora livelli di apprendimento e standard nazionali,</li> <li>○ si interessa del nomotetico (cioè è volta a descrivere i vari fenomeni comprendendoli sotto leggi universali),</li> <li>○ utilizza metodi quantitativi e docimologici, trattabili statisticamente (lo standard ideale è dato dalla prestazione corretta rispetto alla prova, lo scostamento rispetto allo standard rappresenta il livello di apprendimento)</li> <li>○ si muove in direzione dell'omologazione, dell'uniformità, della semplificazione.</li> </ul>

I rischi dell'integrazione delle due prospettive sono che:

- i docenti siano costretti a considerare la valutazione esterna come quella più importante;
- la scuola metta la sordina al concetto di competenza (e quindi anche ai principi di autonomia e di sussidiarietà) e pratichi la logica delle conoscenze e abilità in modo esaustivo;
- l'Invalsi rinunci al modello qualitativo in favore di quello quantitativo.

La scuola auspica al contrario che:

- ci sia adeguata riflessione e formazione sul problema,
- ci sia sistematica interlocuzione tra scuole e tecnici della valutazione esterna,
- i docenti concentrino il loro lavoro sulla trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze,
- l'Invalsi identifichi conoscenze ed abilità sulla base di un censimento sulle competenze effettivamente perseguite dalle scuole, renda noti preliminarmente gli OSA sui cui intende intervenire ed i presupposti concettuali che orientano le prove, ribadisca che le competenze sono certificate solo da chi è coinvolto in prima persona nel processo educativo.

## B) I CRITERI CONDIVISI

Il Collegio dei docenti dell'Istituzione scolastica ha deliberato le sottostanti "modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta Formativa". (Art. 1 comma 5 del DPR n.122/2009) tenendo conto che "La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione»..." (Art. 1 comma 3 del DPR n.12/2009).

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

### Gli strumenti di verifica

Gli strumenti di verifica sono:

- PROVE SCRITTE: prove strutturate e semistrutturate (a scelta multipla, a integrazione...), relazioni, saggi, esercizi di varia tipologia, sintesi, soluzione di problemi, ecc...
- PROVE ORALI: dialoghi, colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte...
- PROVE PRATICHE: compiti di realtà, prove grafiche, prove strumentali, esercizi motori, ecc...

Nella strutturazione e nell'uso delle sopradette prove si terrà conto dei seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- esecuzione di un sufficiente numero di prove scritte per disciplina o aree disciplinari a partire dalla scuola primaria per ciascuna unità di apprendimento;
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa attività formativa effettivamente svolta in classe;
- esplicitazione chiara della consegna, dell'U.A. di riferimento, degli standard che si verificano e dei criteri di correzione.

Gli strumenti per la documentazione della verifica/valutazione del percorso formativo personalizzato sono la SCHEDA PERSONALE DI VALUTAZIONE DELL'ALUNNO (per la sc. primaria e sec.di 1° grado) e il FASCICOLO DIDATTICO DELL'ALUNNO con allegate le prove di verifica.

### I tempi della verifica e della valutazione.

Il processo di verifica e valutazione è strettamente connesso alle attività di progettazione e insegnamento. In particolare è collegato in un circolo virtuoso alle attività didattiche (feedback) realizzate dal docente che utilizza il feedback per ri-calibrare in situazione la proposta formativa adeguandola al contesto ed ai bisogni formativi degli alunni.

La valutazione da comunicare all'esterno è trimestrale, le unità di apprendimento sono trimestrali per rendere trasparente, educativo e corresponsabile il processo di insegnamento/apprendimento nel rispetto del patto di corresponsabilità educativa:

- |                              |                             |
|------------------------------|-----------------------------|
| - prove di verifica iniziali | settembre,                  |
| - U.A. 1                     | ottobre, novembre, dicembre |
| - U.A. 2                     | gennaio, febbraio, marzo    |
| - U.A. 3                     | aprile, maggio              |
| - prove di verifica finali   | giugno                      |

## Le scale di valutazione utilizzate

Scuola dell'infanzia:

- F (punto di forza),
- A (sviluppo adeguato all'età),
- P (competenza/abilità da potenziare).

Scuola primaria:

- discipline: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione);
- religione giudizio correlato alla votazione in decimi (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo);
- competenze per le cl. V: A, B, C, D (vedi par. "La valutazione delle competenze");
- comportamento: giudizio analitico (con rubriche di valutazione per aree).

Scuola sec. di 1° grado

- discipline: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione);
- religione giudizio correlato alla votazione in decimi (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo);
- competenze per le classi III: A, B, C, D (vedi par. "La valutazione delle competenze");
- comportamento: votazione in decimi dal 5 al 10 con profili descrittivi qualitativi (rubriche di valutazione).

Per la scuola sec. di 1° grado le conoscenze e le competenze relative al nuovo insegnamento 'Cittadinanza e Costituzione' introdotto dalla L. n.169/2008 nel monte ore complessivo previsto per le discipline dell'area storico geografica e storico sociale, verranno valutate all'interno della disciplina "Storia". L'approfondimento di materie letterarie (previsto dal Decreto n. 37/2009) programmato ed effettuato con specifiche attività dai docenti di Lettere, verrà valutato all'interno della disciplina "Italiano".

Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- la validità di frequenza delle lezioni (3/4, ai sensi del D. Lgs. 59/2004 art. 11 comma 1 ) (tenuto conto delle eventuali deroghe approvate);
- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio;
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo in un foglio allegato al documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

## La VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Di seguito si indicano i livelli di valutazione delle competenze (n° 4) e la rubrica di valutazione adottata a seguito della sperimentazione ministeriale effettuata nell'a.s. 2014-2015.

### Livello

### Indicatori esplicativi

<b>A – Avanzato</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<b>B – Intermedio</b>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<b>C – Base</b>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<b>D – Iniziale</b>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Tabella di corrispondenza tra livello di competenza e votazione numerica/giudizi

VOTAZIONE/GIUDIZI	LIVELLO DI COMPETENZA
9,10/ Distinto, ottimo	A
8 / Buono	B
7/ Discreto	C
6 / Sufficiente	D

## LA VALUTAZIONE GLI APPRENDIMENTI (SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO)

Consapevoli del fatto che la **valutazione è un risultato differenziale**, in quanto tiene conto della verifica degli **esiti** di un **processo**, i cui punti di arrivo e di partenza è compito del docente accertare in modo **oggettivo e condivisibile**, per la valutazione degli apprendimenti si utilizzerà la presente scala da **10 a 5** con gli allegati giudizi analitici.

VOTAZIONE	GIUDIZIO ANALITICO
<p><b>NOVE/ DIECI</b></p> <p><b>Distinto/ Ottimo (IRC)</b></p>	<p><b>PROCESSO</b>  <b>Partecipa</b> assiduamente e costruttivamente alla vita scolastica            E' <b>autonomo</b> nel lavoro.            E' in grado di <b>osservare</b>, individuare <b>relazioni</b> e attuare processi di <b>analisi/sintesi</b>, porsi <b>problemi</b> e formulare <b>risposte</b> personali, operare <b>analogicamente</b>, per <b>raccordi interdisciplinari</b>.            E' <b>consapevole</b> del proprio processo di apprendimento che governa (sviluppo <b>metacognitivo: auto-stima, autovalutazione, cioè consapevolezza</b> di sé, delle proprie potenzialità, delle proprie esperienze).            Non effettua <b>assenze</b> né uscite anticipate né ritardi ingiustificati.</p> <p><b>PRODOTTO</b>            La <b>comunicazione</b> (utilizzo dei codici linguistici in determinati contesti e attività) è efficace, organica, pertinente e ricca.            Il <b>lessico</b> è pienamente adeguato. La <b>decodifica testuale</b> è sicura.            Ha <b>padronanza</b> nell'utilizzo di <b>abilità e conoscenze disciplinari</b> che gestisce per mostrare le <b>competenze acquisite a livello esperto</b>.            Gli <b>elaborati e le prestazioni</b> sono esaustivi, corretti e originali.            Eseguisce sempre correttamente i <b>compiti</b> assegnati a scuola e per casa.</p> <p>N.B. Il 10 sarà utilizzato soltanto nei <b>casi di eccellenza</b> laddove venga verificato un raggiungimento completo, sicuro, originale ed esperto delle <b>competenze</b> attraverso lo svolgimento di <b>compiti di realtà (compiti unitari di apprendimento interdisciplinari)</b>.</p>
<p><b>OTTO</b></p> <p><b>Buono (IRC)</b></p>	<p><b>PROCESSO</b>  <b>Partecipa</b> alla vita scolastica            E' quasi sempre <b>autonomo</b> nel lavoro.            E' in grado di <b>osservare</b>, individuare <b>relazioni</b> e attuare processi di <b>analisi/sintesi</b>, risolvere <b>problemi</b>. Si avvia ad operare per <b>raccordi interdisciplinari</b>.            Si avvia verso la <b>consapevolezza</b> del proprio processo di apprendimento (sviluppo <b>metacognitivo</b>).            Sporadiche <b>assenze, uscite anticipate o ritardi ingiustificati</b>, che – se segnalati all'attenzione della famiglia – non vengono più ripetuti.</p> <p><b>PRODOTTO</b>            La <b>comunicazione</b> è di norma efficace e pertinente. Il <b>lessico</b> e la <b>decodifica testuale</b> sono spesso adeguati.            Utilizza <b>abilità e conoscenze disciplinari</b> per mostrare le <b>competenze acquisite a livello maturo</b>.            Gli <b>elaborati e le prestazioni</b> presentano pochi errori non di tipo essenziale.            Di norma esegue correttamente i <b>compiti</b> assegnati a scuola e per casa.</p>

<p><b>SETTE</b></p> <p><b>Discreto (IRC)</b></p>	<p><b>PROCESSO</b> Partecipa all'attività scolastica. Se guidato, è in grado di individuare <b>relazioni</b>, risolvere <b>problemi</b>. Qualche <b>assenza</b>, <b>uscita anticipata o ritardi ingiustificati</b> che incidono sul rendimento.</p> <p><b>PRODOTTO</b> Gli <b>elaborati e le prove pratiche</b> mostrano evidenti progressi rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. Si evidenziano miglioramenti nella <b>comunicazione</b> che presenta maggiore efficacia e pertinenza. La <b>decodifica testuale</b> si avvia ad essere efficace. Utilizza le <b>abilità e i contenuti</b> disciplinari affrontati per mostrare le <b>competenze</b> raggiunte a livello elementare.</p>
<p><b>SEI</b></p> <p><b>Sufficiente (IRC)</b></p>	<p><b>PROCESSO</b> Nel <b>lavoro scolastico</b> necessita spesso di supporto. Mostra <b>insicurezze</b> nei processi di apprendimento, e necessita di guida con attività di <b>tutoring, modeling</b>. <b>L'attenzione e la partecipazione alle attività</b> vanno sollecitate e sostenute dall'adulto che attiva <b>processi individualizzati di curvatura</b>.</p> <p><b>PRODOTTO</b> Gli <b>elaborati e le prove pratiche</b> mostrano qualche progresso rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La <b>comunicazione</b> è semplice, non sempre efficace e corretta. La <b>decodifica testuale</b> va potenziata. Se guidato e sostenuto in attività di scaffolding, riesce ad utilizzare in modo semplice <b>abilità e contenuti</b> e a produrre semplici prestazioni.</p> <p>➤ Va sostenuto in un <b>percorso individualizzato di curvatura</b> che – tenuto conto con rilevazioni oggettive e condivisibili dei bisogni educativi individualizzati - sia volto all'acquisizione di maggiore autonomia operativa e consapevolezza nella vita scolastica.</p> <p>N.B. Se vi sono <b>assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati</b> che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p>
<p><b>CINQUE</b></p> <p><b>Non sufficiente (IRC)</b></p>	<p><b>PROCESSO</b> Nel <b>lavoro scolastico</b> necessita costantemente di supporto. Mostra <b>marcateinsicurezze</b> nei processi di apprendimento e necessita in modo costante di <b>attività di tutoring, a sostegno dei processi di attenzione e partecipazione</b>. Nonostante l'attività individualizzata proposta dal docente, mostra <b>scarso interesse</b> in relazione ai contenuti e attività che vengono proposti durante le lezioni e quasi sempre <b>non produce</b> alcuno degli elaborati richiesti sia nei lavori in classe sia nei lavori a casa.</p> <p><b>PRODOTTO</b> Gli <b>elaborati e le prove pratiche</b> prodotti mostrano progressi nulli o trascurabili rispetto al livello di apprendimento accertato all'inizio del periodo didattico. La <b>comunicazione</b> non è efficace e non è corretta dal punto di vista dei contenuti. La <b>decodifica testuale</b> è inadeguata.</p> <p>➤ Tenuto conto dei <b>bisogni educativi individualizzati</b> accertati con rilevazioni oggettive e condivisibili, occorre attivare processi <b>individualizzati di curvatura</b>, per:</p> <p>N.B. Se vi sono <b>assenze, uscite anticipate e/o ritardi ingiustificati</b> che incidono sulla qualità del processo di apprendimento, va attivato il procedimento "Dispersione scolastica".</p>

## LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO

### ➤ NELLA SCUOLA PRIMARIA

#### RUBRICHE DI VALUTAZIONE PER AREE

LIVELLO DI COMPETENZA	AREE				
	Grado di interesse e modo di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola	Impegno	Spirito di iniziativa	Relazione con gli altri	Rispetto delle regole
INIZIALE, BASE  Sufficiente, Discreto	Non partecipa/partecipa scarsamente alle attività della classe; ha bisogno di essere seguito e motivato costantemente dall'insegnante	L'impegno è discontinuo, si distrae spesso, non porta a termine in autonomia il compito assegnato se non è seguito costantemente.	Non manifesta spirito di iniziativa. Preferisce essere esecutore piuttosto che leader.	Predilige per la socializzazione solo con alcuni compagni. Preferisce lavorare e giocare da solo.	Va aiutato e sostenuto dal docente e dal gruppo dei pari a rispettare le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Si allontana dall'aula e dal docente senza permesso.
INTERMEDIO Buono	Partecipa con interesse alla vita della classe. L'attenzione è costante.	L'impegno è in miglioramento, talvolta si distrae, quasi sempre è autonomo nelle consegne assegnate.	Chiede aiuto agli altri se ha bisogno. Lavora nel piccolo gruppo a lui/lei congeniale	Di solito lavora e gioca con tutti i compagni. E' collaborativo.	Se richiamato rispetta le regole comuni, spazi e materiali della scuola. Non si allontana dall'aula e dal docente senza permesso. Cura il proprio materiale.
AVANZATO Distinto, ottimo	Partecipa attivamente alla vita della scuola, apportando un contributo costruttivo e propositivo.	Si impegna proficuamente con costanza ed attenzione, rispettando modalità e tempi delle consegne.	Dimostra senso di responsabilità e spirito di iniziativa nel lavoro individuale e di gruppo.	E' disponibile a collaborare con tutti, pone in essere atteggiamenti prosociali (di solidarietà e di accoglienza) nei confronti di chi è in difficoltà.	Rispetta le regole comuni poiché ne comprende il significato e l'utilità; mostra autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile. Usa in modo appropriato spazi e materiali della scuola. Cura il proprio materiale e ama le cose belle ed ordinate.



## ➤ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola realizza l'educazione dei ragazzi secondo il patto di corresponsabilità educativa.

Scopo della norme di legge sull'argomento "valutazione del comportamento" è rafforzare la dimensione educativa dei percorsi di istruzione e formazione.

La lotta al bullismo e ai comportamenti non rispettosi delle regole del vivere sociale - essendo nella scuola un problema eminentemente educativo - rimanda alla responsabilità educativa dei docenti e alla loro professionalità: la sfida vera rimane dunque quella della qualità dell'istruzione e dell'insegnamento attraverso l'esempio e l'impegno personale messo in atto dai membri della Comunità educante.

Bisognerà intervenire con decisione sui comportamenti antisociali dell'allievo ed in particolare su quei comportamenti posti in essere dal singolo o dal gruppo attraverso i quali venga arrecato danno agli altri attraverso – nei casi più gravi – strumenti quali la menzogna, la falsa testimonianza, la simulazione di situazioni di allarme sociale.

Tali comportamenti sono il sintomo di un fallimento completo dell'azione educativa e necessitano di essere corretti e sanzionati con il massimo della severità e attenzione; questi comportamenti connotati da tale tipo di deviazione non consentono un prosieguo armonico della dimensione sociale del rapporto educativo.

La nota del docente sul diario dell'alunno deve essere l'inizio di un processo educativo che coinvolga la famiglia ai fini di una collaborazione attiva fra tutte le componenti del processo educativo.

Le note disciplinari non hanno dunque un carattere esclusivamente sanzionatorio ma propositivo nei confronti di un comportamento inadeguato al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi.

### - IL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta deve costituire la sintesi di un risultato educativo e non ha dunque una funzione meramente punitiva o repressiva, rappresentando piuttosto il frutto di una necessità educativa laddove gli interventi di recupero effettuato in ambito scolastico e familiare non abbiano sortito gli effetti sperati.

Il voto non andrà parametrato con automatismi che si rivolgano alla quantità dei richiami disciplinari effettuati, ma sarà attribuito dal Consiglio di classe secondo la scala sotto riportata, tenendo in massima considerazione la qualità dei comportamenti, sia sotto il profilo delle violazioni commesse sia dei comportamenti positivi eventualmente indotti nell'allievo da cui si possa dedurre che il processo di correzione comportamentale è stato effettivamente recepito dallo stesso.

<b>VOTAZIONE</b>	<b>RUBRICA VALUTATIVA</b>
<b>DIECI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comportamento pienamente rispettoso delle regole della comunità scolastica e senso di responsabilità.</li><li>- Atteggiamenti di solidarietà e di accoglienza nei confronti di chi è in difficoltà.</li><li>- Autonomia di giudizio e capacità critica di rifiutare il condizionamento e il coinvolgimento passivo in circostanze ritenute non corrette rispetto alle regole del vivere civile.</li></ul>
<b>NOVE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comportamento sostanzialmente rispettoso delle regole della comunità scolastica.</li><li>- Eventuali sporadiche note disciplinari, regolarmente comunicate alla famiglia, legate comunque a fattispecie di scarsa gravità cui ha fatto seguito un pieno</li></ul>

	ravvedimento.
<b>OTTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sporadici comportamenti – anche a seguito di coinvolgimento altrui - arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento.</li> <li>- Sporadico utilizzo - anche a seguito di coinvolgimento altrui - in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento.</li> <li>- Sporadici allontanamenti dall'aula - anche a seguito di coinvolgimento altrui - in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia, a condizione di un effettivo ravvedimento.</li> </ul>
<b>SETTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti occasionali arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione.</li> <li>- Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e per i quali sia in atto un processo positivo di recupero individualizzato pur in presenza di provvedimenti disciplinari di sospensione.</li> <li>- Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia a fronte dei quali l'alunno abbia mostrato una chiara volontà di ravvedimento.</li> </ul>
<b>SEI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni ovvero inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione.</li> <li>- Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni, segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione.</li> <li>- Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici.</li> <li>- Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui cui però abbia fatto seguito la riparazione del danno.</li> <li>- Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente segnalati con nota alla famiglia e da cui sono derivati provvedimenti disciplinari di sospensione.</li> </ul> <p>A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, l'alunno deve avere comunque mostrato segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse ed agli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.</p>
<b>CINQUE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del neminem laedere, comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici.</li> <li>- Disprezzo manifestato delle regole della didattica.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose.</li> <li>- Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici.</li> <li>- Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui in assenza di riparazione del danno e di ravvedimento.</li> <li>- Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche.</li> </ul> <p>A fronte di ciascuna delle sopradette fattispecie, a seguito delle quali sia stata irrogata nel rispetto delle procedure interne la sanzione disciplinare della sospensione, l'alunno deve avere evidenziato assenza o scarsissimi segnali di ravvedimento in relazione alle violazioni commesse nonostante gli interventi posti in essere dalla scuola e dalla famiglia.</p>
--	--

### **- SINTESI DAL REGOLAMENTO DI ISTITUTO DA UTILIZZARE DURANTE I CONSIGLI DI CLASSE CONVOCATI PER MOTIVI DI DISCIPLINA**

#### Dal Regolamento di istituto

1. Comportamenti arrecanti disturbo al normale svolgimento delle lezioni
2. Inosservanza delle regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività all'interno dei locali scolastici e della sicurezza e della salute delle persone,
3. Utilizzo in aula di strumentazioni o oggetti che arrecano disturbo allo svolgimento delle lezioni,
4. Allontanamenti dall'aula in assenza di autorizzazione del docente
5. Introduzione nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici.
6. Danneggiamenti del patrimonio scolastico e delle cose altrui
7. Comportamenti ed atteggiamenti in dispregio delle regole di convivenza e del principio del *neminem laedere*,
8. Comportamenti finalizzati alla sottrazione dalle proprie responsabilità attuati attraverso la menzogna, delazione e falsa testimonianza
9. Comportamenti attuati al fine di produrre ostacoli e turbative al normale svolgimento delle lezioni nonché miranti a sconvolgere le regole poste a presidio dell'ordinato svolgimento delle attività e della sicurezza e salute delle persone all'interno dei locali scolastici.
10. Disprezzo manifestato delle regole della didattica.
11. Possesso di armi di qualunque genere (anche giocattolo) o di strumenti potenzialmente lesivi per persone o cose.
12. Introduzione e utilizzo nei locali scolastici di apparecchiature elettroniche espressamente vietate (cellulari, videocamere, fotocamere, registratori, videogiochi, giochi elettronici, computer, radiotrasmittenti, ricevitori audio o video), al di fuori dei casi espressamente autorizzati per motivi didattici.
13. Danneggiamenti intenzionali o furto del patrimonio scolastico e delle cose altrui
14. Allontanamenti plurimi e prolungati dall'aula in assenza di autorizzazione del docente con rifiuto immotivato di svolgere le attività didattiche.

Le note disciplinari che non comportino proposta di sospensione sono predisposte su modulistica interna compilata integralmente dal docente proponente, presentate al visto del coordinatore di classe. Quest'ultimo, in caso di suo parere favorevole, si premurerà di avvisare il genitore o chi ne fa le veci per la sottoscrizione. Il genitore firmerà per presa visione la nota. Successivamente, e comunque non oltre giorni tre, la nota andrà depositata a cura del coordinatore presso l'Ufficio di vice-presidenza, che darà tempestiva comunicazione alla Presidenza. Di tale sanzione il coordinatore di classe disporrà annotazione sul registro di classe nell'apposita colonna.

Qualora venga anche contestualmente richiesta al Consiglio di classe l'irrogazione di una sanzione disciplinare il modello compilato in ogni sua parte sarà consegnato all'Ufficio di vice-presidenza entro le ore 13.30 della mattinata. Sarà cura del coordinatore di classe avvisare il genitore dell'alunno telefonicamente della nota e della proposta di sospensione invitandolo presso l'Ufficio di segreteria per la notifica della proposta di sanzione. Sempre per motivati casi di urgenza, il coordinatore di classe, in attesa della convocazione del Consiglio di classe straordinario, può decidere di inviare nella giornata successiva all'accaduto dalle ore 8.30 alle ore 9.30 l'alunno/a accompagnato dal genitore a colloquio educativo in Presidenza, avvisando tempestivamente l'Ufficio di vice-presidenza.

Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande "I care".  
E' il motto intraducibile dei giovani americani migliori.  
"Me ne importa, mi sta a cuore".  
**Don Lorenzo Milani, XX sec.**

*"Come fare dunque per realizzare (...) "la scuola su misura"?*  
*(...) queste parole significano solamente una scuola adatta alla mentalità dei singoli, una scuola che sia così ben rispondente alle forme delle intelligenze come un vestito o una calzatura a quelle del corpo o del piede. [...]*  
*Creiamo il più rapidamente possibile questo ambiente favorevole, che permetterà ad ognuno di dare il massimo e di espandere la sua personalità. E non dimentichiamo che lavorando per l'individuo, svolgendo le sue capacità, la sua originalità, mettendo in valore le sue forze e le sue ricchezze latenti, lavoriamo anche (...) per la società."*  
**E. Cleparède, La scuola su misura, XX sec.**

## ☞ CAPITOLO TERZO ☞

### LE RISORSE E L'ORGANIZZAZIONE

#### 1) LE RISORSE STRUTTURALI

I plessi dipendenti sono tre:

SALETTE  
CONCORDIA  
PLEBISCITO

1) Plesso centrale di scuola dell'infanzia, primaria, sc. sec. di 1° grado sito in via S. Maria de la Salette , n° 76.

L'edificio articolato su tre piani risale all'inizio del secolo, ma è stato ristrutturato negli anni '80 e dotato di ascensore, acquisendo all'interno un gradevole aspetto. Recentemente è stato ultimato il rifacimento dell'impianto di riscaldamento. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili.

Il cortile esterno andrebbe adeguatamente attrezzato per una migliore fruibilità (rifacimento della cancellata e del muro di cinta, posizionamento di giochi per bambini e area a verde). Occorre rifare la facciata dell'edificio. Si è chiesta alla toponomastica l'apposizione di numeri civici a tutti gli ingressi carrabili dell'edificio.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra)
    - n° 1 sezione a turno normale (A)
    - n° 2 sezioni a turno ridotto (B,C)
  - SCUOLA PRIMARIA (1° piano e 2° piano)
    - n° 2 classi prime (sez. A, B)
    - n° 2 classi seconde (sez. A, B)
    - n° 2 classi terze (sez. A, B)
    - n° 2 classi quarte (sez. A, B)
    - n° 2 classi quinte (sez. A, B)
  - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (2° piano)
    - n° 2 classi prime (sez. A, B)
    - n° 2 classi seconde (sez. A, B)
    - n° 2 classi terze (sez. A, B)
- corso di strumento musicale (organizzato per gruppi di alunni).

2) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola sec. di 1° grado sito in via della Concordia, n° 139.

La scuola, edificio di recente costruzione, si articola su due piani; è dotata di impianto di riscaldamento centralizzato e di due ascensori. Si è chiesta alla toponomastica l'apposizione di

numeri civici a tutti gli ingressi carrabili dell'edificio. L'immobile è circondato da un cortile con ampie aree a verde e bambinopoli realizzata dal Comune che occorrono però di manutenzione. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili e recentemente ristrutturati.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala ovest)
  - n° 1 sezione a turno normale (D)
  - n° 3 sezioni a turno ridotto (E,F,G)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra e primo piano)
  - n° 2 classi prime (sez. C, D)
  - n° 2 classi seconde (sez. C, D)
  - n° 2 classi terze (sez. C, D)
  - n° 2 classi quarte (sez. C, D)
  - n° 2 classi quinte (sez. C, D)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra ala est)
  - n° 1 classe prima (sez. C)
  - n° 2 classi seconde (sez. C, D)
  - n° 1 classe terza (sez. C)
  - corso di strumento musicale (organizzato per gruppi di alunni)

3) Plesso di scuola dell'infanzia, primaria e scuola sec. di 1° grado sito in via Plebiscito, 380.

Il plesso è ubicato nella zona media di via Plebiscito. E' dotato di materiale bibliografico, sussidi audiovisivi, psicomotori, multimediali. I servizi igienici sono stati adeguati alle esigenze delle persone disabili. L'edificio – recentemente ristrutturato - si estende al piano terra ed al piano seminterrato. Esso ospita locali destinati alla scuola, dotati di ampie finestre e molto luminosi. Il plesso è stato oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria (rifacimento bagni, copertura, infissi, sostituzione neon, pitturazione, realizzazione di spazi a verde). Il cortile interno necessita di opera di manutenzione straordinaria per rimettere in piano l'area perimetrale.

Viste le richieste di iscrizione delle famiglie, preso atto dei locali disponibili, visto l'organico approvato dall'U.S.R. Sicilia vi funzionano:

- SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra ala nord)
  - n° 2 sezioni a turno ridotto (H,I)
- SCUOLA PRIMARIA (piano terra ala sud)
  - n° 1 classe prima (sez. E)
  - n° 1 classe seconda (sez. E)
  - n° 1 classe terza (sez. E)
  - n° 1 classe quarta (sez. E)
  - n° 1 classe quinta (sez. E)
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (piano terra ala est)
  - n° 1 classe prima (sez. D)
  - n° 1 classe seconda (sez. E)
  - n° 1 classe terza (sez. D)

Per ciò che riguarda le iscrizioni nella scuola dell'infanzia:

L'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del d.P.R.89/2009:

- alla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- alla disponibilità di locali e dotazioni idonee sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- alla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Di seguito gli spazi laboratoriali:

<b>PLESSO</b>	<b>LABORATORI/SPAZI DIDATTICI ATTREZZATI</b>
SALETTE	BIBLIOTECA
	LABORATORIO FOTOGRAFICO
	LABORATORIO MUSICALE
	SALA MULTIMEDIALE
	LABORATORIO DI INFORMATICA 1
	LABORATORIO DI INFORMATICA 2
	AULA DI PSICOMOTRICITA'
	LABORATORIO DI ARTIGIANATO
	CORTILI ESTERNI
CONCORDIA	AULA CAPSDA MULTIMEDIALE
	MENSA
	LABORATORIO DI CERAMICA
	BIBLIOTECA
	TEATRO
	AULA PSICOMOTRICITA' SCUOLA DELL'INFANZIA
	AUDITORIUM
	LABORATORIO MULTIMEDIALE SCUOLA DELL'INFANZIA
	PALESTRA
	LABORATORIO DI MULTIMEDIALE SCUOLA PRIMARIA E SEC. DI 1° GRADO
	LABORATORIO DI GIORNALISMO
	LABORATORIO MUSICALE E TEATRALE
	SALA CONCERTI
	LABORATORIO DI SARTORIA
	LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE
	BAMBINOPOLI
	CORTILI ESTERNI
GIARDINO	
LABORATORIO SCIENTIFICO (in allestimento)	
PLEBISCITO	CORTILI ESTERNI e spazio per VOLLEY BALL
	LABORATORIO DI INFORMATICA (in allestimento)

## 2) LE RISORSE UMANE

- DETTAGLIO DEL PERSONALE ASSEGNATO

PROFILO PROFESSIONALE	NUM. UNITÀ IN ORGANICO
DIRIGENTE SCOLASTICO	1
DIRETTORE S.G.A.	1
COLLABORATORE SCOLASTICO	10 + 18 h
ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	5
DOCENTE INIDONEO UTILIZZATO IN COMPITI AMMINISTRATIVI	2
DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA CLASSE COMUNE	11
DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA SOSTEGNO	2
DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA DI RELIGIONE	h 13,5
DOCENTE SCUOLA PRIMARIA CLASSE COMUNE	31
DOCENTE SCUOLA PRIMARIA SOSTEGNO EH	11
“ CH	1
“ DH	1
DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA IRC	2 + 6 h + 12 h (per semiesonero collaboratrice vicaria)
DOCENTE SCUOLA PRIMARIA LINGUA INGLESE	2
DOCENTE SCUOLA SEC. DI 1° GRADO CATTEDRA (18 h)	7 (di cui 1 C.O.I) A043 1 A028 1 A030 1 A032 1 A033 3 A059 (di cui una cattedra: 6 h C.O.E. + 12h PARTIME) 2 A345 1 A445 1 AB77 1 AI77 1 AJ77 1 AL77
DOCENTE SCUOLA SEC. DI 1° GRADO SPEZZONE ORARIO o (C.O.E.)	1 A043 1 h (+ 1 + 1 + 1 h ore aggiuntive a tit.) 1 A059 (12 h partime) 1 A059 (6 h C.O.E.) 1 A028 8 h 1 A030 8 h 1 A032 (4 h C.O.E.) (+ 4 h ore aggiunt. a tit.) 1 A033 8 h (C.O.E.) A345 ( 3 h aggiuntive a tit.) 1 A445 8 h 1 REL 13 h
DOCENTE SCUOLA SEC. DI 1° GRADO SOSTEGNO	9

TOT. 103

I docenti sono assegnati alle classi e alle sezioni tenendo conto delle proposte del Collegio dei docenti, della normativa in tema di assegnazione e valutati i bisogni formativi dell'utenza.

Criteri per la struttura dell'orario scolastico:

1. assicurare un buon funzionamento dell'Istituzione scolastica in caso di assenza dei docenti;
2. attuare un pari trattamento tra i lavoratori;
3. assegnare le ore di sostegno in contemporaneità nella scuola sec. di 1° grado, rispettando la seguente ripartizione: lettere 6 ore, matematica 4 ore, inglese 1 o 2 ore, tutte le altre discipline pari ore tra loro;
4. tenere conto delle preferenze espresse dai lavoratori (Del n° 9)

FUNZIONIGRAMMA

DESCRIZIONE	INCARICATI
<p>➤ <b>Collaboratrici del dirigente scolastico/Rapporti con i genitori</b></p>	<p>1) Santonocito Concetta VICARIA 2) Di Mauro Lucia</p>
<p>➤ <b>Referenti per la comunicazione interna e istituzionale</b></p>	<p>1) sc. infanzia DI MAURO LUCIA 2) sc. primaria PECORARO ELEONORA 3) sc. sec. di 1° grado PATTI DANIELA</p>
<p>➤ <b>Nucleo di autovalutazione</b></p> <p>POF, POF 3, R.A.V., Piano di miglioramento. Organico di potenziamento. Documentazione pedagogica (monografie, dipartimenti interdisciplinari per problemi), bilancio sociale (manifestazioni di inizio anno, intermedie, finali). Valorizzazione e sviluppo di risorse e personale. Reti di scuole. Comunicazione. Front office. Servizi ausiliari e amministrativi. Anno di prova.</p>	<p>Iaquinta M.P., Castiglione A., Di Mauro L., Failla M., Laudani M.C., Lopiano D., Migliorisi A., Pecoraro E., Pennisi A., Provenzano C., Privitera A., Passarello A., Patti D., Raciti Longo L., Romano M., Santonocito C.</p> <p><b>Tutor e docenti interessati anno di prova</b></p> <p>INFANZIA Bonaventura G. (tutor Di Mauro L.) Cinardo A. (tutor Marchese Ragona F.)</p> <p>PRIMARIA Adornetto L., Chisari S. , Giacalone C. (tutor Passarello A.) Francesca P., Provenzano C. (tutor Grasso E.) D'Angelo P. Pecoraro E. (tutor Di Fede A.) Burrello M.G., Burrello C. (tutor Giordano C.) Musmeci L., Previtera A., Sciuto R. (tutor Raciti Longo L.) D'Agostino M., Noto S. (tutor Torrisi R.) Calimeri F., Castiglione A., Pistorio M. (tutor Puccio C.) Bonaccorso R. Gallo M., Larcà M.G. , (tutor Stimolo M.T.) Di Mauro R., Li Pera A. (tutor Giunta L.)</p> <p>SEC. DI 1° GRADO Coban S., Morello L., Fiorito G., Siragusa E. (tutor Saitta C.) Perdichizzi A. , Lombardo C. (tutor Pieracciani F.) Fuggetta P., Alleruzzo D., Rapisarda G. (tutor Failla M.) Bartolo A., Romano M., Di Pietro L. (tutor Mormina A.) Tullio M. , Gravina A. (tutor/ref Pennisi A.) Egiziano S., Grasso Francesca M., (ref. Patti D.)</p>
<p>➤ <b>Commissione orario scolastico</b></p>	<p>Raciti Longo L., Di Mauro L., Puccio C., Passarello A., Pennisi A.</p>



<p>➤ <b>Referenti assenze</b></p>	<p>PLESSO SALETTE          Infanzia: Di Mauro L.          Primaria: Raciti Longo L.          Media: Russo P. (lun), Fiorito G. (mar/giov), Pappalardo (mc), Di Piazza G. (ven)</p> <p>PLESSO CONCORDIA          Sc. infanzia Privitera A.          Sc. primaria coordinamento: Pecoraro Eleonora, Gennaro A., (lun, mc, ven); Adornetto L. (mar, giov)          Sc. sec. 1° grado Patti D./Failla M.</p> <p>PLESSO PLEBISCITO          Sc. infanzia Lopiano D.          Sc. primaria Giunta L.          Sc. media Coord. Migliorisi A., Bartolo (lun), Catalano (mar), Rapisarda (mc/ven)</p>
<p>➤ <b>Gruppo di lavoro per l'inclusione (H e B.E.S.)</b></p>	<p>Gruppo H e gruppo GOSP</p>
<p>➤ <b>Animatore digitale</b></p>	<p>Pecoraro Eleonora</p>

## ➤ GRUPPO SICUREZZA

### Scuola sicura

#### PLESSO SALETTE

- 1) Di Mauro L. (piano terra)
- 2) Raciti Longo L. (1° piano)
- 3) Lombardo C. (2° piano)

#### PLESSO CONCORDIA

- 1) Marchese Ragona F. (piano terra: sc. infanzia)
- 2) Giordano C. L. (piano terra: da corridoio lato mensa, lab ceramica, archivio, biblioteca, cortile)
- 3) Alleruzzo D. (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni)
- 4) Maugeri R. (piano 1°: scuola primaria e aree comuni)

#### PLESSO PLEBISCITO

- 1) Lopiano D. (piano terra: sc. infanzia)
- 2) Giunta L. (piano terra: scuola primaria e aree comuni)
- 3) Egiziano S. (piano terra: scuola media e vano terraneo)

### Scuola pulita

#### PLESSO SALETTE

- 1) Di Mauro L. (piano terra)
- 2) Stimolo T. (1° piano)
- 3) Lombardo C. (2° piano)

#### PLESSO CONCORDIA

- 1) Marchese Ragona F. (piano terra: sc. infanzia)
- 2) Pecoraro E. (piano terra: mensa, ceramica, archivio, biblioteca, cortile)
- 3) Tullio M. (piano terra: aule scuola media, sala professori, palestra, auditorium, spogliatoi, giardini interni)
- 4) Francese P. (piano 1°: scuola primaria e aree comuni)

#### PLESSO PLEBISCITO

- 1) Lopiano D. (piano terra: sc. infanzia)
- 2) Giunta L. (piano terra: scuola primaria e aree comuni)
- 3) Bartolo A. (piano terra: scuola media e vano terraneo)

### Prevenzione antincendio

- 1) Pace V./Parisi P. (A.T.A.) (Salette)
- 2) Di Fede A. (Concordia)
- 3) Migliorisi A./Egiziano S. (Plebiscito)

### Pronto soccorso

#### SALETTE

- 1) Torrissi R. (piano terra)
- 2) Parisi P. (A.T.A.) (piano primo)
- 3) Di Piazza G. (piano secondo)

#### CONCORDIA

- 1) Privitera A. (piano terra Infanzia)
- 2) Passarello A. (piano terra primaria)
- 3) Fuggetta P. (piano terra media)
- 4) Grasso E. (piano primo scuola primaria)

#### PLEBISCITO

- 1) Cammarata E. (sc. infanzia)
- 2) Di Mauro R. (sc. primaria)
- 3) Rapisarda G. (sc. media)

## ORGANICO DI POTENZIAMENTO

> SCUOLA PRIMARIA (22 h + 2)

1) CASTIGLIONE ANDREA Coordinamento organico di potenziamento

SNV Matematica II A, II B, V A, V B, Plesso Salette (4 h per classe) II E, V E Plesso Plebiscito (3 ore per classe)

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVO DIDATTICHE DA IMPLEMENTARE NELLE SCUOLE PRIMARIE CON ALTO RISCHIO DISPERSIONE ED ESITI INFERIORI ALLA MEDIA REGIONALE NELLE PROVE INVALSI

2) PREVITERA ANTONIA SNV Italiano II A (2 h), II B (2 h), V A (3 h), V B (3 h) plesso Salette

SNV Matematica II C (3 h), II D (3 h), V C (3 h), V D (3 h) plesso Concordia

3) PROVENZANO CECILIA SNV Italiano II C, II D, V C, V D, Plesso Concordia (4 h per classe)

II E, V E Plesso Plebiscito (3 ore per classe)

> SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO (18 h) (da classe di concorso A031, sc. sec di 1° grado, I.S. TURRISI

COLONNA - CT)

4,5 ore per classe

1) GRAVINA ANGELA G.

CLASSI I A, B

PLESSO SALETTE

CLASSI I C, D

PLESSO CONCORDIA

CLASSE I E

PLESSO SALETTE

	<p><b>COMMISSIONE 1</b> <i>Curricolo, progettazione e valutazione.</i> <i>Esiti (risultati scol., risultati nelle prove standardizzate)</i> <i>Continuità verticale</i></p> <p>Scuola digitale Accoglienza Gruppo sportivo: Certificazione delle competenze</p>	<p><b>COMMISSIONE 2</b> <i>Contesto.</i> <i>Ambiente di apprendimento.</i> <i>Integrazione con il territorio.</i> <i>Competenze chiave di cittadinanza.</i></p> <p><i>Continuità orizzontale</i></p> <p>Laboratori curriculari Progetti con gli Enti del territorio Educazione alla lettura. Educazione all'Europa e L2</p>	<p><b>COMMISSIONE 3</b> <i>Inclusione e differenziazione</i></p> <p>Corso di strumento musicale Relazione educativa. Diritto allo studio Organico di potenziamento Carta del docente</p>	<p><b>COMMISSIONE 4</b> <i>Orientamento.</i> <i>Risultati a distanza.</i> <i>Rapporti con le famiglie.</i> Dispersione scolastica (Osservatorio Di.Sc) Progetto genitori Attività di volontariato Organico di potenziamento Lab. cinematografico Scuola bella, Scuola sicura, pulita. Educazione alla salute Formazione del personale</p>
<b>FUNZIONI STRUMENTALI (staff)</b>	<b>PECORARO ELEONORA</b>	<b>FAILLA MARIA</b>	<b>RACITI LONGO LUCIANO</b>	<b>LAUDANI M. CONCETTA</b>
<b>COORDINATORI DI COMMISSIONE E REFERENTI DIDATTICI (staff)</b>	<b>DI PIAZZA GABRIELLA PRIVITERA ANGELA TORRISI ROSSANA</b>	<b>DI MAURO LUCIA PASSARELLO AMALIA</b>	<b>CASTIGLIONE ANDREA PENNISI ANDREA</b>	<b>PATTI DANIELA PROVENZANO CECILIA SANTONOCITO CONCETTA</b>
<b>SOTTO COMMISSIONI A TEMA</b>  <b>1</b>	Gruppo sportivo 1) Di Piazza G. 2) Pecoraro E. 3) Torrises R. 4) Burrello C.	Educazione alla lettura 1) Chisari Stefania 2) Li Pera Anna Maria	Gruppo musicale 1) Pennisi Andrea (coord) 2) Puccio Calogero 3) Tullio Michele 4) Marchetta A. 5) Puglisi Simone 6) Verdi Vittorio	Formazione in servizio 1) D'Agostino Maria 2) Romano Milena 3) Burrello M.Grazia
<b>2</b>	<p>COORDINATORI CONSIGLI DI INTERSEZIONE DI SCUOLA DELL'INFANZIA SALETTE Di Mauro Lucia CONCORDIA Privitera Angela PLEBISCITO Cammarata Erminia</p> <p>COORDINATORI CONSIGLI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA I NOTO S. II TORRISI R. III CHISARI S. IV PUCCIO C. V PISTORIO M.</p> <p>COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE I A Mazza B. II A Saitta C. III A Romano M. I B Pappalardo L. II B Cardillo M.G. III B Mormina A. I C Giangravè S. II C Failla M.</p>	Educazione all'Europa 1) Sciuto R. 2) Fiorito G.	Gruppo H 1) Testa M. 2) Stimolo T. 3) Mulone L. 4) Castiglione A. 5) Pappalardo L.	Scuola sicura laboratori 1) Lombardo C. 2) Santonocito C. (Salette) 3) Cinardo A. (Concordia) 4) Lopiano D./Giunta L. (Plebiscito)

	III C Patti D. I D Bartolo A. II D Fuggetta P. III D Migliorisi A. /Morello L. II E Rapisarda G.  COORDINATORI CLASSI PARALLELE I Lombardo C. II Alleruzzo D. III Di Piazza G.			
<b>3</b>	LABORATORI TECNOLOGICI Pecoraro E. (animatore digitale)		Coordinam. organico di potenz. Castiglione Andrea	GOSP Gruppo operativo socio-psico-p 1. Capizzi M. R. 2. Castiglione A. (O.P.) 3. Bonaccorso Rosa 4. Failla Maria F.S. 5. Fuggetta P. 6. Laudani M.C. F.S. 7. Migliorisi A. 8. Pecoraro E. F.S. 9. Provenza Cecilia (O.P.) 10. Raciti Longo L. F.S.
<b>4</b>				Educazione salute Di Fede Anna Maria Patti Daniela
<b>5</b>				Orientamento Patti Daniela
<b>6</b>				Dispersione Provenzano Cecilia
<b>COMMISSIONI DEL COLLEGIO DOCENTI</b>	1. CAMMARATA E. 2. BONAVENTURA G. 3. PRIVITERA ANGELA	1. CUCUZZA S. 2. DI MAURO LUCIA 3. TARDO F. 4. SANTAMARIA I.	1. TESTA M. 2. COCO P.	1. PACE V. 2. MARCHESE RAGONA F. 3. CAPIZZI M.R. 4. CINARDO A. 5. LO PIANO D.
<b>INFANZIA</b>				
<b>PRIMARIA</b>	1. ADORNETTO L. 2. BONAVIRI G. 3. BURRELLO C. 4. SCIACCA 5. CASTRO DOM. 6. MINUTOLO C. 7. NOTO S. 8. GIACALONE C. 9. PETRALIA S. 10. SAPIENZA M.R. ___ 11. PECORARO E. 12. PISTORIO M. 13. RUSSO A.M. 14. TORRISI R.	1. CHISARI STEFANIA 2. CINARDI GRAZIA 3. D'ANGELO P. 4. FERRARA G. 5. LI PERA A. 6. MAUGERI R. 7. NASTASI G. 8. PASSARELLO A. 9. SAPIA S. 10. SCIUTO R. 11. SPINELLI M.G. 12. MUSMECI L. 13. SINISCALCHI G.	1. CAPODICASA T. 2. CASTIGLIONE A. (O.P.) 3. CASTRO ROSA 4. GALLO M. 5. GENNARO A. 6. GIORDANO C. 7. GRIFO' PAOLA 8. LARCA' M.G. 9. MACCARRONE M. 10. MULONE L. 11. PUCCIO C. 12. RACITI LONGO L. 13. STIMOLO T.	1. BONACCORSO R. 2. BURRELLO M.GRAZIA 3. D'AGOSTINO M. 4. DI FEDE A. 5. DI MAURO ROS. 6. FRANCESE P. 7. GIUNTA L. 8. GRASSO EMILIA 9. LAUDANI M.C. 10. PREVITERA ANTONIA (O.P.) 11. PROVENZANO C. (O.P.) 12. SANTONOCITO C. 13. TOMARCHIO
<b>SEC. DI 1° GRADO</b>	1. BARTOLO A. 2. DI PIAZZA G. 3. GRASSO F. 4. MAZZA B. 5. MORMINA A. 6. PERDICHIZZI A.M. 7. PIERACCIANI F. 8. RAPISARDA G. 9. SOTERA T. 10. VIRDI C.	1. ALLERUZZO D. 2. CATALANO E. 3. FAILLA M. 4. FINOCCHIARO C. 5. FIORITO G. 6. GIANGRAVE' S. 7. MORELLO L. 8. MOTTA S. 9. NAPOLITANO A.	1. COBAN S. 2. DI PIETRO L. 3. GRAVINA A. (O.P.) 4. MARCHETTA A. 5. PAPPALARDO L. 6. PENNISI A. 7. PUGLISI SIMONE 8. PUGLISI VALERIA (Pappalardo Andrea) 9. RAITI F. 10. SAITTA C. 11. SIRAGUSA E. 12. TULLIO M. 13. VERDI V.	1. BARLETTA L. 2. CARDILLO M.G. 3. EGIZIANO S. 4. FUGGETTA P. 5. LOMBARDO C. 6. MIGLIORISI A. 7. PATTI D. 8. ROMANO M. 9. RUSSO PAOLA
<b>TOTALI</b>	<b>27</b>	<b>26</b>	<b>28</b>	<b>27</b>

## ORGANI E COMMISSIONI

- Il Collegio dei docenti si riunisce per ordine e grado di scuola:
  - sc. dell'infanzia;
  - sc. primaria;
  - sc. sec. di 1° grado.

Il Collegio dei docenti congiunto opera per commissioni sopra elencate:

Staff di presidenza ( 2 docenti collaboratori del dirigente scolastico; 4 funzioni strumentali; ulteriori docenti come previsto dalla vigente normativa)

### COMPONENTI DELLE COMMISSIONI

Ai fini del miglioramento dell'offerta formativa e della valorizzazione della professionalità dei lavoratori, i docenti vengono assegnati alle commissioni del Collegio tenuto conto dei titoli professionali, delle documentate competenze acquisite presso la scuola, dei bisogni formativi e delle eventuali preferenze espresse.

- Comitato per la valutazione dei docenti

DIRIGENTE SCOLASTICO	Iaquinta Maria Paola
Docenti scelti dal Collegio	Laudani Maria Concetta, Patti Daniela
Docente scelto dal Consiglio di istituto	Privitera Angela
Due genitori eletti dal Consiglio di Istituto	Ravasco Cinzia, Aulino Giovanna
Membro esterno:	Cascio Cinzia

Il Comitato per la valutazione dei docenti, insediatosi nell'a.s. 2015/2016, dura in carica per un triennio; è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto;
- b) due rappresentanti dei genitori, scelti dal Consiglio di istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai tre docenti scelti ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Il comitato valuta il servizio su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente.

- Organo di garanzia: composto dal Dirigente scolastico, da un docente di scuola sec. di 1° grado, da due rappresentanti dei genitori individuati dal Consiglio di istituto;

DIRIGENTE SCOLASTICO	Iaquinta Maria Paola
Docente di scuola sec. di 1° grado	Failla Maria
Due genitori eletti dal Consiglio di Istituto	Ravasco Cinzia, Celeste Agata Fiorella

Dura in carica un anno ed in ogni caso fino al rinnovo dei membri cessati

- il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (H e Gruppo operativo psico-pedagogico)
- Gruppo sportivo (scuola secondaria di 1° grado), deliberato dal Consiglio di Istituto
- Consigli di intersezione di sc. dell'infanzia, formati dai docenti assegnati alle sezioni di scuola dell'infanzia del plesso e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni sezione).
- Consigli di interclasse della scuola primaria, formati dai docenti assegnati alle classi parallele e, a seconda

dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (uno per ogni classe).

- Consigli di classe della scuola secondaria di 1° grado, formati dai docenti assegnati alla classe e, a seconda dell'o.d.g., dai rappresentanti di classe eletti dai genitori (quattro per ogni classe).
- Consiglio di Istituto, eletto nell'a.s. 2013/2014, dura in carica tre anni ed è costituito da 19 membri, così suddivisi: n. 8 rappresentanti del personale insegnante; n. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni; n. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario; la preside
- Commissione elettorale: Santonocito C., Di Mauro L, (doc.) Marchese A., (A.T.A.) Ravasco C. Aulino G. (genitori)

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'

A) Partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuola a dell'infanzia **(fino a 40 ore annue)**.

MESE	O.D.G	MAX ORE
<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>		
<b>SETTEMBRE</b>	Verifica e programmazione di inizio anno	<b>12</b>
<b>OTTOBRE</b>	Verifica e programmazione di inizio anno, commissioni	
<b>NOVEMBRE</b>	Verifica e programmazione intermedie, adozione libri di testo, commissioni, varie	9
<b>DICEMBRE</b>		
<b>GENNAIO</b>		
<b>FEBBRAIO</b>		
<b>MARZO</b>		
<b>APRILE</b>		
<b>MAGGIO</b>	Verifica e programmazione di fine anno, commissioni	9
<b>GIUGNO</b>		
<b>SUBTOTALE</b>		<b>30</b>
<b>INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE</b>		
<b>SETTEMBRE</b>	Incontro di accoglienza, patto di corresponsabilità	<b>2,5</b>
<b>OTTOBRE</b>		
<b>NOVEMBRE</b>		
<b>DICEMBRE</b>		
<b>GENNAIO</b>	Risultati scrutini 1° trimestre	<b>2,5</b>
<b>FEBBRAIO</b>		
<b>MARZO</b>		
<b>APRILE</b>	Risultati scrutini 2° trimestre	<b>2,5</b>
<b>MAGGIO</b>		
<b>GIUGNO</b>	Risultati scrutini di fine anno	<b>2,5</b>
<b>SUBTOTALE</b>		<b>10</b>
<b>TOTALE</b>		<b>40</b>



**B) Partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione (fino a 40 ore annue).**

MESE	O.D.G.	MAX ORE
<b>CONSIGLI IN SEDE TECNICA</b>		
<b>OTTOBRE</b> <b>NOVEMBRE</b> <b>DICEMBRE</b> <b>FEBBRAIO</b> <b>MARZO</b> <b>MAGGIO</b>	Progettazione: coordinamento didattico disciplinare ed educativo, rapporti interdisciplinari, unità di insegnamento, attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni, interventi individualizzati (curvature) in relazione alle esigenze dei singoli alunni. Adempimento Esami di Stato	<b>12</b>
<b>GENNAIO</b> <b>APRILE</b> <b>GIUGNO</b>	Verifica dell'andamento dell'attività didattica, opportuni adeguamenti del programma annuale a maglie larghe con stesura delle unità di apprendimento trimestrali (curricolo di classe) a consuntivo.	<b>Min 8</b>
<b>SUBTOTALE</b>		<b>Min 18</b>
<b>CONSIGLI con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori</b>		
<b>OTTOBRE</b> <b>GENNAIO</b> <b>MAGGIO</b>	Agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Illustrazione dell'attività didattica curricolare. Proposte per il curricolo integrato.	<b>Min 6</b>
<b>IN CASO DI</b> <b>NECESSITA' su</b> <b>proposta dei</b> <b>componenti il</b> <b>consiglio di classe</b>	Disciplina nella scuola media	<b>16</b>
<b>SUBTOTALE</b>		<b>Max 22</b>
<b>TOTALE</b>		<b>MAX 40</b>

**C) Svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.**

<b>MESE</b>	<b>Attività</b>
<b>SETTEMBRE</b>	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo didattico dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
<b>OTTOBRE</b>	
<b>NOVEMBRE</b>	
<b>DICEMBRE</b>	
<b>GENNAIO</b>	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 1° trimestre
<b>FEBBRAIO</b>	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo didattico dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
<b>MARZO</b>	
<b>APRILE</b>	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini 2° trimestre
<b>MAGGIO</b>	Compilazione atti relativi alla valutazione. Compilazione del fascicolo didattico dell'alunno contenente notizie sul medesimo, sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline.
<b>GIUGNO</b>	Compilazione atti relativi alla valutazione Valutazione periodica degli alunni - Scrutini di fine anno Esami di Stato (classi III scuola sec. di 1° grado)

### **3) SCUOLA SICURA, SCUOLA PULITA E SCUOLA BELLA**

La necessità di operare in un ambiente sano e sicuro è un' inderogabile priorità della scuola "Cesare Battisti".

Le attività di manutenzione e pulizia dei locali vengono realizzate da personale interno disponibile (collaboratori scolastici) e/o in collaborazione con il sistema formativo integrato (Ente Comune proprietario degli edifici e ditta Dussmann S.R.L. incaricata dal MIUR).

I lavoratori dell'Istituto vengono coinvolti prima dell'inizio dell'anno in attività di informazione sulle tematiche in argomento e in attività di formazione in rete con altri Enti o Istituti, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

All'interno dell'istituto operano commissioni per singolo plesso che hanno il compito di verificare periodicamente la pulizia e la sicurezza dei locali richiedendo agli Enti preposti eventuali interventi necessari per assicurare condizioni di sicurezza e di igiene adeguate. Le commissioni sono composte dai lavoratori in possesso di adeguata formazione.

I lavoratori dell'Istituto incaricati in possesso di adeguata formazione svolgono i ruoli di responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di preposti, di addetti alla prevenzione incendi, di addetti al pronto soccorso, addetti alla manutenzione ordinaria dei locali scolastici, addetti alla pulizia dei locali.

Il modello organizzativo e gestionale prevede:

- idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività;
- un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello;
- un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

#### **4) LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

La scuola Battisti segue la formazione del proprio personale secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.

In particolare saranno oggetto di attenzione:

- il procedimento di formazione dei docenti neo-immessi in ruolo;
- il procedimento di formazione dei lavoratori in corso d'anno;
- il procedimento di informazione e formazione sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la realizzazione del secondo punto si procederà ad inizio di anno ad una rilevazione dei bisogni formativi nelle seguenti aree:

- relazione educativa, dispersione scolastica;
- continuità verticale e orientamento;
- territorio e famiglie;
- selezione di saperi, scelte curriculari;
- inclusione, integrazione;
- progettazione e valutazione;
- scuola sicura.

Successivamente si procederà ad elaborare un apposito piano di formazione annuale che terrà conto dei bisogni rilevati, delle risorse finanziarie ed umane disponibili, delle priorità per il buon funzionamento dell'Istituzione scolastica.

## 5) GLI ORARI

ORARI DI FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 07.40 alle ore 17.30

- sabato: dalle ore 07.40 alle ore 14.00 (mesi di settembre, luglio, agosto)

### ATTIVITA' DIDATTICHE

#### - SCUOLA DELL'INFANZIA

➤ ORARIO PROVVISORIO 1

dal 14/09 al 27/09

N°9 SEZ: n° 2 a T.N. , n° 7 a T.R.

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
TUTTI	TUTTE	8.00-12.00	DA LUN A VEN

➤ ORARIO PROVVISORIO 2

dal 28/09 al 11/10

n° 2 sez. a T.N.

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
SALETTE	A	8.00-13.00	DA LUN A VEN
CONCORDIA	D	8.00-13.00	DA LUN A VEN

➤ ORARIO DEFINITIVO

N° 9 SEZ: n° 2 a T.N.

dal 12/10

n° 7 a T.R.

dal 28/09

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
SALETTE	A	8.00-16.00	DA LUN A VEN
	B, C	8.00-13.00	DA LUN A VEN
CONCORDIA	D	8.00-16.00	DA LUN A VEN
	E, F, G	8.00-13.00	DA LUN A VEN
PLEBISCITO	H, I	8.00-13.00	DA LUN A VEN

#### ➤ SCUOLA PRIMARIA

N° 25 classi a 27/25 h settimanali

➤ ORARIO PROVVISORIO

dal 14/09 al 27/09

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
SALETTE	I A-B, II A-B, III A-B, IV A-B, V A-B	8.00-12.00	DA LUN A VEN
CONCORDIA	I C-D, II C-D, III C-D, IV C-D, V C-D	8.00-12.00	DA LUN A VEN
PLEBISCITO	I E, II E, III E, IV E, V E	8.00-12.00	DA LUN A VEN

➤ ORARIO DEFINITIVO

dal 28/09

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
SALETTE	I A-B, II A-B, III A-B, IV A-B, V A-B	8.00-13.00	LUN, MC, VEN
		8.00-14.00	MAR, GIOV
CONCORDIA	I C-D, II C-D, III C-D, IV C-D, V C-D	8.00-13.00	LUN, MAR, GIOV
		8.00-14.00	MC, VEN
PLEBISCITO	I E, II E, III E, IV E, V E	8.00-13.00	DA LUN A VEN

PROGRAMMAZIONE:

- ogni lunedì ogni 15 giorni dalle 13.30 alle 17.30 a partire dal 28/09 (ultimo 30/05)  
(dalle 13.30 alle 15.30 per il personale in part-time o avente diritto a riduzione oraria).

## - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

N° 13 classi a 30 h settimanali

➤ ORARIO PROVVISORIO 1

dal 14/09 al 27/09

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
SALETTE	I A-B, II A-B, III A-B CORSO DI STRUMENTO MUSICALE	8.00-12.00 8.00-12.00	DA LUN A VEN LUN – MC
CONCORDIA	I C, II C-D, III C CORSO DI STRUMENTO MUSICALE	8.00-12.00 8.00-12.00	DA LUN A VEN MAR - VEN
PLEBISCITO	I D, II E, III D CORSO DI STRUMENTO MUSICALE	8.00-12.00 8.00-10.00	DA LUN A VEN GIOV

➤ ORARIO PROVVISORIO 2

dal 28/09 al 11/10

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
SALETTE	CORSO DI STRUMENTO MUSICALE	10.24-14.00	LUN, MC
CONCORDIA	CORSO DI STRUMENTO MUSICALE	10.24-14.00	MAR, VEN
PLEBISCITO	CORSO DI STRUMENTO MUSICALE	10.24-14.00	GIOV

➤ ORARIO DEFINITIVO dal 28/09 (per il corso di strumento dal 12/10)

N° 13 CLASSI a 30 h sett.

PLESSI	SEZ/CLASSI	ORARIO	GIORNI
SALETTE	I A-B, II A-B, III A-B	8.00-14.00	DA LUN A VEN
CONCORDIA	I C, II C-D, III C	8.00-14.00	DA LUN A VEN
PLEBISCITO	I D, II E, III D	8.00-14.00	DA LUN A VEN
PLESSO SALETTE	CORSO STRUMENTO MUSICALE	13.45-17.21 (13.45-14.00 vigilanza e mensa) (*)	LUN, MC, GIOV
PLESSO CONCORDIA	CORSO STRUMENTO MUSICALE	13.45-17.21 (13.45-14.00 vigilanza e mensa) (*)	MAR e VEN

(\*) 3 ore e 36 min giornalieri dal LUN al VEN.

In caso di coincidenza di riunioni collegiali che interessano i docenti di strumento e in caso di sospensione del turno pomeridiano, le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano dalle ore 10.24 alle ore 14.00.

## ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E AUSILIARIE

### - DAL LUNEDÌ AL SABATO

➤ **ORARIO 1** dal 31/08 al 06/09

PLESSI	ATTIVITÀ	ORARIO	GIORNI
<b>SALETT E</b>	AUSILIARIE (n° 5 unità a rotazione)	07.40/14.52	DA LUN A
	“ (n° 5 unità a rotazione)	10.00/16.00	VEN DA LUN A SAB
<b>SALETT E</b>	AMMINISTRATIVE	08.00/14.00	DA LUN A SAB

➤ **ORARIO 2** dal 07/09 al 27/09

PLESSI	ATTIVITÀ	ORARIO	GIORNI
<b>SALETTE</b>	AUSILIARIE (n° 4 unità a rotaz.)	07.40/14.52	DA LUN A
	“ (n° 1 unità a rotaz.)	10.00/16.00	VEN DA LUN A SAB
<b>CONCORDIA</b>	AUSILIARIE (n° 2 unità a rotaz.)	07.40/14.52	DA LUN A VEN
	“ (n° 1 unità a rotaz.)	07.40/14.10-14.40/15.22	
<b>PLEBISCITO</b>	AUSILIARIE (n° 1 unità a rotaz.)	07.40/14.52	DA LUN A VEN
	AUSILIARIE (n° 1 unità a rotaz.)	07.40/14.10 - 14.40/15.22	
<b>SALETTE</b>	AMMINISTRATIVE	08.00/14.00	DA LUN A SAB

➤ **ORARIO 4** dal 04/07 fino al 28/08

PLESSI	ATTIVITÀ	ORARIO	GIORNI
<b>SALETTE</b>	AUSILIARIE (n° 5 unità a rotaz.)	07.40/14.52	DA LUN A VEN
	“ (n° 5 unità a rotaz.)	08.00/14.00	DA LUN A SAB
<b>SALETTE</b>	AMMINISTRATIVE	08.00/14.00	DA LUN A SAB

### - Dal LUN AL VEN

➤ **ORARIO 3** dal 28/09 al 03/07

PLESSI	ATTIVITÀ	ORARIO	GIORNI
<b>SALETTE</b>	AMMINISTRATIVE	07.50/15.02	DA LUN A VEN
	AUSILIARIE (4 unità)	07.40/14.10 - 14.40/15.22	LUN
	“ (1 unità)	10.48/18.00	
	AUSILIARIE (4 unità)	07.40/14.10 - 14.40/15.22	DAL MAR AL GIOV
	“ (1 unità)	10.28/17.40	
	AUSILIARIE (4 unità)	07.40/14.52	VEN
	“ (1 unità)	10.13/17.25	

<b>CONCORDIA</b>	AUSILIARIE (3 unità) “ (1 unità)	07.40/14.10 - 14.40/15.22 14.10/16.40 (2 h 30)	LUN, MC, GIOV
	AUSILIARIE (2 unità) “ (1 unità) “ (1 unità)	07.40/14.10 - 14.40/15.22 0.7.40/14.52 14.52/17.32 (2 h 40)	MAR, VEN
<b>PLEBISCITO</b>	AUSILIARIE (1 unità) “ (1 unità)	07.40/14.10 - 14.40/15.22 07.40/12.22 (4 h 42)	LUN, MC, GIOV
	AUSILIARIE (1 unità) “ (1 unità)	07.40/14.10 - 14.40/15.22 07.40/12.12 (4 h 32)	MAR, VEN

➤ **RICEVIMENTO AL PUBBLICO degli uffici amministrativi e di vice-presidenza**

(orari 1, 2, 4) MC 13.30/13.55  
GIOV 08.30/09.30  
da lun/mc/ven 13.30/13.55 ricevim genitori

(orario 3) MC 13.30/14.30  
GIOV 08.30/09.30  
da lun/mc/ven 13.30/14.30 ricevim genitori

**I SERVIZI DI PULIZIA ESTERNI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA SI SVOLGONO SECONDO LA SEGUENTE TEMPISTICA**

➤ dal 01/09/15 al 06/09/15

termine dei servizi esternalizzati di pulizia entro le ore 15.55 (plesso Salette); ingresso nei locali scolastici: a partire dalle ore 8.00;

➤ dal 07/09/15 al 27/09/15

termine dei servizi esternalizzati di pulizia entro le ore 15.55 (plesso Salette) e 15.20 (plessi Concordia, Plebiscito) con inizio dell'attività di pulizia dopo la conclusione delle lezioni (ore 12.00);

➤ dal 28/09/2015 al 30/06/2016

termine dei servizi esternalizzati di pulizia entro le ore 17.30 (plesso Salette), entro le ore 16.30 (plesso Concordia), entro le ore 15.20 (plesso Plebiscito) con inizio dell'attività di pulizia dopo la conclusione delle lezioni (ore 13.00 sc. infanzia e scuola primaria plesso Plebiscito; ore 13.00 e 16.00 sc. infanzia plessi Salette e Concordia; ore 13.00 scuola primaria Salette LUN, MC, VEN e ore 14.00 MAR e GIOV; ore 13.00 scuola primaria Concordia LUN MAR, GIOV e ore 14.00 MC e VEN).

L'indicazione dei locali in cui sono allocate la scuola dell'infanzia e primaria verrà effettuata dai referenti di plesso con avviso e planimetria affissi all'albo dei plessi a partire dal primo giorno dell'inizio del servizio.



## 6) LA COMUNICAZIONE

- SITO WEB D'ISTITUTO: [www.battistix.it](http://www.battistix.it)
- Social page facebook Scuolabattisti
- Canale youtube scuolabattisti
- Posta elettronica:
  - [ctic8ab00g@istruzione.it](mailto:ctic8ab00g@istruzione.it)
  - [ctic8ab00g@pec.istruzione.it](mailto:ctic8ab00g@pec.istruzione.it)
  - [assenzebattisti@gmail.com](mailto:assenzebattisti@gmail.com) (riservata al personale interno per la comunicazione delle assenze)
- uso da parte della scuola delle caselle assegnate per scopi istituzionali dal MIUR a ciascun dipendente “*nome.cognome.. @istruzione*” per comunicare con tutto il personale.

Attraverso il sito web e le sue aree “Amministrazione trasparente” e “Albo on line”, i profili social e l'utilizzo della posta elettronica, la scuola offre informazioni ed aggiornamenti al personale ed agli stakeholder. L'utilizzo di questo mezzo velocizza la distribuzione di notizie, permette di avere un riscontro immediato delle esigenze del territorio in cui opera la scuola, Inoltre può contribuire a dare maggior risalto e rendere pubbliche le diverse attività svolte da docenti ed alunni e diventare uno strumento di lavoro per la comunità.

Attraverso il web si provvede a diffondere la documentazione pedagogica prodotta dalla comunità scolastica per attuare un processo di circolazione delle conoscenze, per fare in modo che le esperienze educative possano essere riviste, reinterpretate con elementi di criticità e qualità e rese ripercorribili e trasferibili in altri contesti. La documentazione diventa così strumento di formazione professionale.

Le esperienze educative documentate diventano ricchezza per la comunità poiché è vero che “*per educare un figlio ci vuole un villaggio*” come ha ricordato Papa Francesco citando un antico proverbio africano durante la giornata della scuola tenutasi a Piazza San Pietro il 10 maggio 2014.

### NORME SULLA PRIVACY

La scuola “Cesare Battisti” si impegna ad effettuare il trattamento dei dati esclusivamente per le finalità istituzionali della scuola secondo criteri di correttezza, liceità, trasparenza, tutela della riservatezza e dei diritti di ciascuno. I dati potranno essere trattati anche con strumenti elettronici e memorizzati su supporti informatici.

In occasione di attività educative-didattiche (laboratori, uscite, feste, manifestazioni sportive e non, mostre, ecc.) le immagini e gli elaborati cartacei, audiovisivi e multimediali prodotti sono utilizzati esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali propri della P.A. e per la divulgazione del Piano dell'offerta formativa.